

## "SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE SICUREZZA INTERNA"

# CENTRALE DI STERILIZZAZIONE P.O. TERAMO

Lotto 1 – Piazza Italia - 64100 – Teramo



Piano Seminterrato

# **DVR**

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

per la sicurezza e la salute dei lavoratori e relative misure di prevenzione e protezione

Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.

EMISSIONE	COLLABORAZIONE E PRESA VISIONE		CONSULTAZIONE PREVENTIVA E PRESA VISIONE
Datore Lavoro	RSPP	Medico Competente	RLS
F.F. Dott. Maurizio DI GIOSIA	Dott.ssa Paola SAVINI	Dott.ssa Natalina D'Eugenio (Teramo)	
		Dott. Roberto Bonon	
		(Atri, Giulianova e S. Omero)	
Firma (F.to)	Firma (F.to)	Firma (F.to)	Firma (F.to)
Firmato e depositato presso il SPPSI	Firmato e depositato presso il SPPSI	Firmato e depositato presso il SPPSI	Firmato e depositato presso il SPPSI

Data	Revisione	ID
22/06/2020	00	S40366/01_001







Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.		
Plesso P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Terar		
Reparto CENTRALE DI STERILIZZAZIONE		

DATA DEL SOPRALLUOGO 04/02/2020

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE Dott.ssa Paola SAVINI (RSPP)

Dott.ssa Ersilia IPPOLITI (ASPP)

Dott. Giovanni Andrea GRASSO

(ASPP)

ESEGUITO PER "PROFESSIONAL SERVICE SRL"

TECNICO 1 Luca TIBONI

TECNICO 2 Germano SORNELLI

TECNICO 3 Piercarmine PASQUALONE

CODICE COMMESSA S40366/01 001

RESPONSABILE DEL SERVIZIO/U.O. Dr. Stefano MINORA



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.		
Plesso P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – T		P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo	
	Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE	

# Indice

J. PREMESSA	5
PARTE I - NOTIZIE GENERALI DEL LUOGO DI LAVORO	4
I.1 IDENTIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA	4
I.1.1 ORGANIGRAMMA AZIENDALE	7
PERSONALE	
Orario di Lavoro	-
PARTE II – ANALISI DI RISCHIO	9
II.1 CRITERI E METODOLOGIA ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	9
II.2 CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO	16
II.3 SPOGLIATOI E SERVIZI IGIENICI	
II.4 Archivi/Magazzini	
II.5 IMPIANTI TECNOLOGICI	
II.6 IMPIANTI ELETTRICI	
II.7 ILLUMINAZIONE	
II.8 MICROCLIMA	
IL BENESSERE TERMICO	
II.9 USO DI ATTREZZATURE DA LAVORO E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	
II.10 ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE (TITOLO VII D.LGS. 81/08 E S.M.I.)	
II.10.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI POSTAZIONI DI LAVORO PER UTILIZZO VDT	23
II.11 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO (ART. 46 D.LGS. 81/08 - D.M. 10 MARZO 1998)	26
II.11.1 AREE A RISCHIO SPECIFICO	27
II.11.2 MEZZI ED IMPIANTI DI PROTEZIONE ED ESTINZIONE DEGLI INCENDI	27
II.11.3 SISTEMI DI VIE ED USCITE DI EMERGENZA	28
II.12 ANALISI DELLE MANSIONI	29
Infermiere	31
OSS.	35
PARTE III - MISURE E PROGRAMMI PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO	39
ALLEGATO 1 - MISURE E PROGRAMMI PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO	•••••
ALLEGATO 2 - ELENCO PERSONALE REPARTO	•••••
ALLEGATO 3 - VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO	•••••
ALLEGAMO A COMEDA VALUMAZIONE MEMBO DI EGDOCIZIONE INDIVIDILALE AL VIDE	



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.		
Plesso P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teran		
Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE	

## 0. Premessa

Il presente documento costituisce la relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle relative misure di prevenzione e di protezione individuate e programmate ai sensi del D.Lgs.81/08, Art.28 comma 2, riferito ai luoghi di lavoro della Centrale di Sterilizzazione, ubicata all'interno del P.O. di Teramo, Lotto 1, piano seminterrato.

La valutazione dei Rischi in oggetto è stata impostata sulla base di un confronto puntuale con le disposizioni specifiche contenute nel nuovo Decreto Legislativo n.81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i., nonché in tutte le normative da esso richiamate.

La presente valutazione è articolata nelle seguenti fasi:

- Esame di tutte le informazioni di base necessarie sul luogo di lavoro per l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi;
- Analisi dei pericoli e dei rischi articolati secondo le seguenti identificazioni:
  - cause di pericolo legate alle caratteristiche dei luoghi, ed alle attività lavorative;
  - rischi e conseguenze;
  - valutazione della criticità di rischio.
- Individuazione degli interventi di miglioramento e dei relativi programmi d'attuazione.

L'organizzazione del lavoro, si è basata su una serie di incontri a vari livelli; tale attività è stata sviluppata in particolare con sopralluogo tecnico effettuato nella giornata del 04 febbraio 2020.



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.		
Plesso P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo		
Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE	

## Parte I - Notizie generali del luogo di Lavoro

## I.1 Identificazione ed Organizzazione dell'Azienda

Azienda	Azienda Unità Sanitaria Locale Teramo
Sede Legale	Circonvallazione Ragusa 1 - 64100 Teramo

Sede oggetto della Valutazione	Centrale di Sterilizzazione - P.O. Teramo – Lotto 1 – Piazza Italia- Teramo
Piani occupati	Piano Seminterrato
Numero lavoratori della sede oggetto di valutazione	5

Organizzazione della Sicurezza		
Datore di Lavoro	Direttore Generale:	
Datore di Lavoro	F.F. Dott. Maurizio DI GIOSIA	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e	Dott.ssa Paola Savini	
Protezione – RSPP	La designazione/elezione è avvenuta in data 24.11.2016	
	Collab. Tec. Prof.le – ASPP:	
	Dott.ssa E. IPPOLITI	
Componenti del S.P.P ASPP	Dott. A. GRASSO	
artt. 31 e 32 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	La designazione è avvenuta previa consultazione con il Rappresentante dei Lavoratori (rif. Verbale specifico e delibera)	
	Dott.ssa Natalina D'Eugenio (Teramo)	
Medico Competente	Dott. Roberto Bonon (Atri, Giulianova e S. Omero)	
	Sig. Del Gaone Domenico;	
	Sig. Castagnoli Dante; Sig. Martella Guerino ;	
	Sig. Macrillante Antonio;	
Rappresentante dei Lavoratori per la	Sig. Febo Alessio;	
Sicurezza RLS	Sig. De Febis Marco;	
	Sig. Matteucci Stefano ; Sig. Di Michele Luca;	
	Sig. Casavecchia Michele;	
	Sig. Oliverii Giovanni Marino	
Consulenti Esterni	GiOne – Professional Service srl	



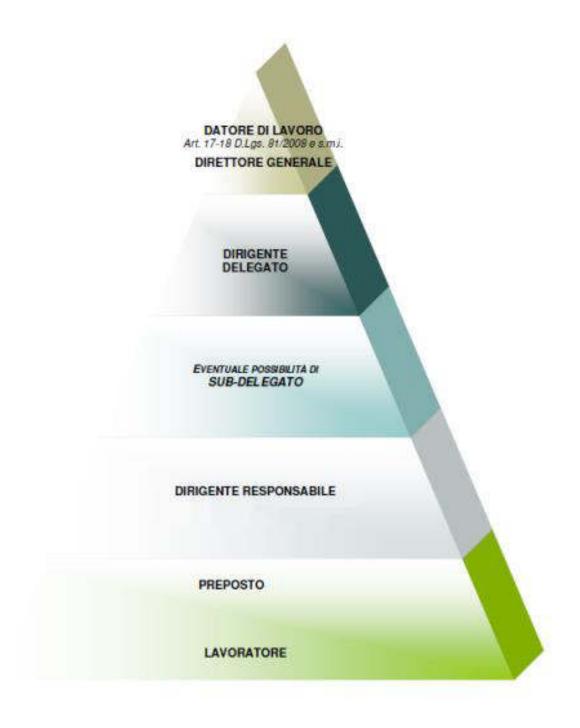
	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.		
Plesso P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – To		P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo	
	Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE	

Il D.lgs. 81/08 e s.m.i indica obblighi e funzioni delle varie figure coinvolte nei confronti della sicurezza sul luogo di lavoro, in particolare:

- ➤ Si rimanda al **Dirigente/Responsabile** del Servizio interessato, l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione nonché il rispetto del programma di miglioramento tramite il coinvolgimento diretto dei Referenti specifici, e competenti per le loro aree. (art. 2 e art. 18 del D.lgs 81/08 e s.m.i)
  - Il comma 1, lettera d) dell'art.2 definisce il dirigente quale "...persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa";
  - Il comma 1, lettera d) dell'art.18 tra gli obblighi del Datore di lavoro e del Dirigente individua quello di "...fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente...";
- ➤ Si rimanda al **Preposto** del Servizio interessato, sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti. (art. 2 e art. 19 del D.lgs 81/08 e s.m.i)
  - Il comma 1 lettera e) dell'art.2 definisce il preposto quale "...persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa";
  - Il comma 1 lettera a) dell'art.19 tra gli obblighi del preposto individua quello di "...sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti...";
- ➤ Si rimanda al **Lavoratore** del Servizio interessato, contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale. Si richiamano gli obblighi previsti dall'art. 2 lettera a) del D.Lgs 81/08 "Definizioni Lavoratore" e art. 20 del D.Lgs 81/08 "Obblighi dei lavoratori".
  - Il comma 1, lettera a) dell'art. 2 definisce il lavoratore quale "....persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari...."

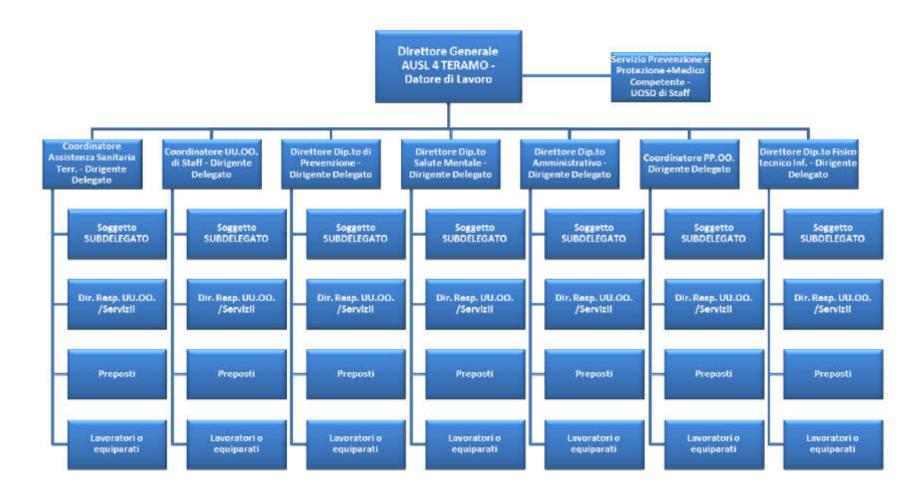


Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.		
Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo	
Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE	





## I.1.1 Organigramma Aziendale





Valutazione d	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo	
Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE	

## **Personale**

Al momento della redazione del presente documento, il personale presente nei locali oggetto del presente documento è il seguente:

- \* INFERMIERE
- \* OSS

Nell'allegato 2 è riportato l'elenco del personale con la relativa mansione.

## Orario di Lavoro

L'orario di lavoro viene riportato di seguito:

		Turno	
	Mattina	Pomeriggio	Notte
* INFERMIERE	07:00 – 14:00	14:00 – 21:00	
* OSS	07:00 – 14:00	14:00 – 21:00	



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo
Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE

## Parte II – Analisi di rischio

## II.1 Criteri e metodologia adottati per la valutazione dei Rischi

Nel presente paragrafo viene riassunta la metodologia seguita per la valutazione dei rischi e il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

In particolare va favorita:

- la massima partecipazione all'analisi,
- la completezza della stessa,
- la considerazione delle situazioni di routine e di quelle estemporanee,
- le problematiche legate al posto di lavoro fisso e quelle al posto di lavoro mobile.

Il flow-chart che schematizza la metodologia seguita è riportato in Fig. 1.



Fig. 1 - Schema di Metodologia per la Valutazione dei Rischi



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.		
Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo	
Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE	

Nella Fase 1 (familiarizzazione), l'obiettivo principale é quello di acquisire i dati e la documentazione di base preliminari all'analisi vera e propria e nel contempo fornire ai responsabili della struttura le informazioni principali relativamente al D.Lgs. 81/08 e s.m.i. al fine di ottenere la maggiore collaborazione possibile.

Successivamente, la metodologia punta alla mappatura dei pericoli, uno degli obiettivi più importanti dell'analisi, dipendendo in buona parte da questa la completezza necessaria.

Al fine di avvicinarsi al meglio a tale completezza si procede, Fase 2, col suddividere la struttura in tante parti da analizzare separatamente, dando luogo ad un censimento capillare su cui basare l'analisi vera e propria. A tal fine, nell'edificio vengono individuate delle "aree omogenee" caratterizzate da identiche (o simili) caratteristiche funzionali e ambientali (attività, attrezzature e sostanze presenti, aspetti logistici, ecc.).

Disaggregato il complesso in aree omogenee, si passa alla fase di mappatura dei pericoli per ciascuna area, al fine di potere poi analizzare i rischi corrispondenti. In questo ambito sono verificati i luoghi in cui si svolgono le varie attività, le attrezzature, gli impianti, ecc. Si utilizzeranno check-list appropriate ai vari casi, distinguendo tra le varie destinazioni d'uso dei locali.

In parallelo alla mappatura dei pericoli per area, viene svolta l'analisi storica, sia relativamente agli aspetti infortunistici che a quelli sanitari, al fine di individuare pericoli, rischi e danni a partire da quanto storicamente accaduto, e al fine di creare dei possibili parametri di valutazione e confronto a livello trend temporale e di settore.

Una volta mappati i pericoli relativamente alle aree, si provvederà ad individuare i pericoli per mansione e, nel contempo, valutare i rischi. L'analisi delle mansioni, Fase 3, costituisce l'approccio complementare all'analisi per aree per individuare nel modo più completo possibile i pericoli, i danni ed i rischi. L'analisi delle mansioni è inoltre essenziale per definire l'eventuale piano di sorveglianza sanitaria, i DPI e gli aspetti formativi.

L'analisi delle mansioni viene svolta utilizzando le seguenti definizioni:

Elemento	Descrizione
Mansione	Individua un insieme di una o più attività svolte da uno o più operatori e coordinate al raggiungimento di un obiettivo operativo completo in sé (es.: esecuzione di un test).
Attività	E' un insieme di azioni coordinate al raggiungimento di un obiettivo operativo indicato dalla mansione.
Attività unitaria	E' un'azione o un gruppo di azioni semplici in cui è scomponibile l'attività e a cui si associano i pericoli individuati.

Di fatto, per completare l'analisi delle mansioni relativamente ai pericoli (Fase 4), ci si addentra già nell'analisi dei rischi (Fase 5), recuperando l'approccio per aree e fondendo i due livelli dell'analisi. Per l'analisi dei rischi per mansioni si usano delle schede in cui per ogni attività unitaria (precedentemente definita) viene sviluppata la catena pericolo, causa (dell'insorgere dello stesso), conseguenze (cioè danno), parte del corpo relativa alla conseguenza individuata, gravità, probabilità e criticità, indicando inoltre, se necessario, i DPI attualmente in uso.



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo
Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE

## MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Modello utilizzato (D.lgs. 81/08 art. 28 comma 1 lett. a)

I rischi per la sicurezza, o rischi di natura antinfortunistica, sono quelli responsabili del <u>potenziale verificarsi di incidenti o infortuni</u>, ovvero i danni o le menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di varia natura (meccanica, elettrica, chimica, termica ecc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro, le macchine e/o le apparecchiature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro, ecc.

Il conseguente **potenziale IR** (INDICE di RISCHIO) è stato calcolato prendendo in considerazione gli indici della *probabilità* (*P*) *e* della *gravità del danno*(*D*):

 $IR = P \times D$ 

## Assegnazione dell'indice di probabilità (P)

Per assegnare, ad ogni singola attività valutata, un attendibile indice di probabilità di accadimento dell'evento dannoso, sono state osservate le relative modalità operative e si è tenuto conto di:

- a) L'organizzazione del lavoro;
- b) L'esperienza/la professionalità dell'addetto alla mansione specifica;
- c) La verifica del livello di sicurezza delle macchine/attrezzature;
- d) L'ergonomia della postazione di lavoro;
- e) L'adozione di attrezzature e/o misure specifiche di sicurezza;
- f) La durata prevista della lavorazione e la sua frequenza;
- g) Disponibilità/consultabilità del libretto di uso e manutenzione dell'attrezzatura;
- h) La formazione e l'informazione specifica ricevuta dagli addetti;
- i) La presenza di specifiche procedure di sicurezza;
- j) La dotazione ed il corretto uso di DPI idonei;
- k) L'analisi del registro degli infortuni;
- Protezione contro le cadute nel vuoto in prossimità del posto di lavoro;
- m) La presenza di segnaletica di sicurezza orizzontale e verticale;
- n) La presenza di idonea cartellonistica di sicurezza;

N.B.: Nelle schede seguenti riferite alla "VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E SALUTE" il valore di PROBABILITA' è stato assegnato tenuto conto del rispetto da parte degli operatori degli interventi prevenzionistici INDIVIDUATI ed INTRODOTTI dall' azienda.



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo
Reparto CENTRALE DI STERILIZZAZIONE		

La seguente tabella assegna una corrispondenza tra la probabilità di accadimento del danno ed il suo indice:

Valore	Livello	Definizione/criteri
4	Altamente probabile	<ul> <li>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori.</li> <li>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili</li> <li>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.</li> </ul>
3	Probabile	<ul> <li>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto.</li> <li>E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.</li> <li>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa.</li> </ul>
2	Poco probabile	<ul> <li>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.</li> <li>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.</li> <li>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</li> </ul>
1	Improbabile	<ul> <li>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</li> <li>Non sono noti episodi già verificatisi</li> <li>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</li> </ul>



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.		
Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo	
Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE	

## Assegnazione dell'indice di danno (D)

La seguente tabella mette in relazione l'indice di danno con la presunta stima della gravità del possibile danno atteso:

Valore	Livello	Definizione/criteri
4	Gravissimo	• Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale
3	Grave	• Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale
2	Medio	• Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile
1	Lieve	<ul> <li>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</li> </ul>

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula





	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo
Reparto CENTRALE DI STERILIZZAZIONE		CENTRALE DI STERILIZZAZIONE

La formula è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo di Fig. 2 avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

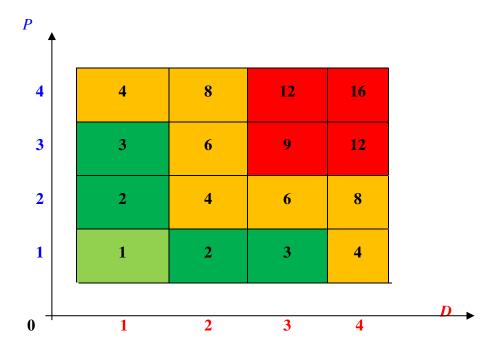


Fig. 2: Esempio di matrice dell' Indice di Rischio

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile) con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi (vedi Tabella A):



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.		
Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo	
Reparto	Reparto CENTRALE DI STERILIZZAZIONE	

### Tabella A

IR = P X D	Priorità	Azioni
1	Trascurabile	Non sono richieste azioni di mitigazione per i rischi identificati
2-3	Lieve	Sono da valutare azioni di mitigazione in fase di programmazione.  Non si ravvisano interventi urgenti.
4-8	Medio-Elevato	Intervenire nel breve/medio periodo per individuare ed attuare gli interventi di prevenzione e protezione che riducano il rischio ad una criticità inferiore
>9	Molto Elevato	Intervenire immediatamente per eliminare/ridurre il periodo e comunque ridurre il rischio ad un criticità inferiore

Obiettivo della valutazione dei rischi e' quello di permettere di individuare le attività o mansioni lavorative con potenziali rischi elevati (area rischio non accettabile) per intervenire in maniera tecnica, formativa, organizzativa al fine di ridurre l'entità del danno atteso - stimato entro valori oggettivamente considerati accettabili: area rischio accettabile.



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo
Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE

## II.2 Caratteristiche dei luoghi di lavoro

<u>La descrizione e le caratteristiche dell'intero Lotto 1 del P.O. di Teramo sono riportate nel Documento di Valutazione dei Rischi Generale.</u>

I locali, oggetto del presente documento, occupano parte del piano seminterrato del Lotto 1 del P.O. di Teramo. L'area occupata dal servizio è composta da vari locali, organizzati e attrezzati in base alle varie attività svolte nel processo di sterilizzazione. L'accesso al Servizio avviene dal corridoio principale.





Oltre alle aree tecniche sono inoltre presenti altri locali (ufficio/stanzino, servizio igienico)





In tutta l'area occupata dal Servizio la cartellonistica è ben posizionata e le attrezzature antincendio ben segnalate.







	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo
.it	Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE

## II.3 Spogliatoi e Servizi igienici

All'interno del Servizio è presente un solo servizio igienico con aerazione meccanica per ricambio di aria.

I locali sono dotati degli accessori necessari (acqua calda e fredda, mezzi per detergersi e per asciugarsi); le pareti sono lavabili ed igienizzabili (piastrelle).

## II.4 Archivi/Magazzini

All'interno del Servizio sono presenti armadi/scaffali per archivio cartaceo e contenenti altro materiale necessario per il Servizio.

Le caratteristiche dei locali sono riportate nel Capitolo "Valutazione Rischio Incendio".

## II.5 Impianti tecnologici

## **Impianti Termici/condizionamento**

All'interno dei piani è presente un impianto di <u>climatizzazione centralizzato con unità di trattamento aria</u>. Inoltre è presente un impianto di riscaldamento costituito da radiatori.







Per quanto riguarda le caratteristiche degli impianti tecnologici (centrali termiche, gruppi condizionamento, etc.) e le relative Certificazioni e Verifiche periodiche si fa riferimento al DVR generale.



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2		i Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.
	Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo
	Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE

## II.6 Impianti Elettrici

I rischi da contatti elettrici vengono suddivisi in rischi diretti ed indiretti, così definiti:

- *diretto*, in caso di contatto con una parte dell'impianto che è normalmente in tensione (es. un conduttore che ha perduto l'isolamento, elementi di morsettiere privi di coperchi, attacco di una lampada, o l'alveolo di una spina durante l'inserimento nella presa); si parla anche di contatto diretto se avviene tramite una parte metallica (es. un cacciavite che tocca una parte in tensione).
- *indiretto*, in caso di contatto delle persone con parti conduttrici metalliche, normalmente non in tensione ma che possono andare in tensione per un guasto nell'isolamento.

La verifica della rispondenza tecnica di tali impianti ai requisiti di sicurezza viene svolta in questo ambito essenzialmente a livello documentale e mediante evidenziazione di carenze rilevate a vista.

## **Descrizione Impianto elettrico**

All'interno del reparto è presente il quadro elettrico generale ed i sottoquadri; Tutti i quadri sono dotati di interruttori differenziali contro i contatti diretti ed indiretti e magnetotermici per il sezionamento delle utenze.







Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2		ei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.
	Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo
	Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE

## Illuminazione di Emergenza

All'interno dei luoghi di lavoro è presente un impianto di illuminazione di emergenza.



Tale impianto dovrà garantire lungo tutti i percorsi di esodo ed in prossimità delle uscite di emergenza:

- un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad 1 m di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita;
- l'autonomia della sorgente di sicurezza non deve essere inferiore ai 30';
- il dispositivo di carica degli accumulatori, qualora impiegati, deve essere di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore;

## II.7 Illuminazione

Dal sopralluogo effettuato si è riscontrato che il sistema di illuminazione artificiale presente nei locali è costituito, quasi esclusivamente, da plafoniere al neon dotate di griglie antiriflesso.





Il sistema di illuminazione naturale è garantito mediante vetrate perimetrali (non apribili).



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo
Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE

#### II.8 Microclima

L'uomo è naturalmente dotato di un sistema di termoregolazione della temperatura corporea basato sul controllo dei flussi di calore in entrata ed in uscita. Affinché siano rispettate le condizioni di stabilità dell'equilibrio termico del corpo umano (37 °C circa), è necessario che il bilancio termico sia nullo, cioè che la somma del calore metabolico sviluppato per effetto dei fenomeni di ossidazione dei tessuti e dei muscoli, e di quello che il corpo può ricevere dall'ambiente sia uguale alla quantità di calore che può essere ceduto all'ambiente stesso. Si registrerà, invece, un accumulo o una perdita di calore se tale equilibrio è alterato con conseguente aumento o diminuzione della temperatura media del corpo.

Il bilancio termico è controllato da termorecettori centrali e periferici, sensibili alle minime variazioni di temperatura: infatti sono apprezzabili per i termorecettori del freddo diminuzioni della temperatura cutanea dell'ordine di 0,004 °C/sec (14,4 °C/h), mentre i termorecettori del caldo inviano impulsi già per aumenti della temperatura dell'ordine di 0,001 °C/sec (3,6 °C/h).

Assume pertanto rilevanza la valutazione dell'ambiente termico in cui l'uomo si trova ad operare.

I fattori oggettivi ambientali da valutare sono pertanto: la temperatura dell'aria, l'umidità relativa, la velocità dell'aria e l'irraggiamento da superfici calde. L'insieme di questi parametri che caratterizzano un ambiente confinato rappresentano il cosiddetto "microclima". E' proprio dalla misurazione di questi parametri che si può stabilire se le condizioni microclimatiche di un determinato ambiente, rientrano nella zona di benessere termico o possono rappresentare uno stress termico.

### II BENESSERE TERMICO

Il benessere termico è una sensazione soggettiva legata allo sforzo maggiore o minore imposto al sistema di termoregolazione per la conservazione dell'equilibrio termico ed è in stretto rapporto con l'attività metabolica del soggetto a seconda se si trovi in stato di riposo o di lavoro.

È, in altre parole, una condizione di neutralità, con dispersione integrale del calore prodotto senza aumento della temperatura corporea e senza evidente intervento del sistema termoregolatore. Tenendo in considerazione lo scambio termico tra corpo umano e ambiente, il benessere termico quindi, dipende dal bilanciamento tra calore prodotto e calore smaltito. Risulta pertanto influenzato dai seguenti parametri:

- perdita di calore per evaporazione
- perdita di calore per respirazione
- scambi termici per radiazione
- scambi termici per convezione

Laddove il meccanismo di regolazione non è sufficiente alla dissipazione del calore prodotto si ha una condizione di squilibrio termico che rappresenta un reale rischio da stress termico.

Dato che il calore scambiato dall'organismo viene trasportato con la circolazione sanguigna il sistema di termoregolazione in caso di freddo o di caldo tende rispettivamente a ridurre o ad aumentare il numero e le dimensioni dei vasi sanguigni funzionanti, con



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo
Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE

conseguente variazione del flusso sanguigno dalla parte centrale del corpo verso la periferia. In questo modo il sistema di regolazione riesce a mantenere l'equilibrio termico del corpo fino a quando la temperatura dell'aria ambiente raggiunge valori di 27- 29 °C.

Per valori superiori di temperatura, il sangue non riesce a smaltire completamente il calore per cui il sistema di termoregolazione fa entrare in funzione le ghiandole sudoripare smaltendo il calore in eccesso con l'evaporazione del sudore. Per tali motivi vi possono essere condizioni microclimatiche nelle quali l'uomo può vivere confortevolmente mediante l'ausilio del sistema di termoregolazione, altre nelle quali può resistere per tutto il turno di lavoro, altre ancora che permettono una permanenza limitata.

Si possono definire condizioni di benessere termico quelle in cui l'organismo riesce a mantenere l'equilibrio termico senza l'intervento di alcuni meccanismo di difesa del sistema di termoregolazione. In altre parole il benessere termico rappresenta uno stato fisiologico caratterizzato dall'assenza di sensazioni di caldo o di freddo o di correnti d'aria.

La necessità di stabilire situazioni di completo equilibrio termico in ogni ambiente di lavoro costituisce quindi un indispensabile intervento igienico preventivo. Vista l'ampia gamma di variabilità dei valori microclimatici ottimali validi nel campo lavorativo, la misura isolata della temperatura, dell'umidità e del movimento d'aria è da ritenersi non sufficiente per quantificare in precisi termini fisici gli scambi termici e a determinare le condizioni di benessere termico.

Sono stati allo scopo proposti indici e scale di misura dei diversi parametri ambientali come risultato della correlazione tra questi e le sensazioni soggettive di benessere o di disagio termico.

#### Conclusioni

Gli ambienti analizzati sono classificabili come ambienti moderati cioè caratterizzati dal fatto che impongono un moderato grado di intervento alla termoregolazione corporea e che quindi risulta facilmente realizzata la condizione di omeotermia (equilibrio termico tra corpo e ambiente) del soggetto.

I parametri microclimatici consigliati, per tali ambienti sono:

- nella stagione calda la temperatura non dovrebbe essere inferiore di oltre 7°C da quella esterna
- nelle altre stagioni tra i 18 e i 20°C
- umidità fra il 40 e il 60%

<u>Durante il sopralluogo si sono riscontrate temperature di confort che rientrano negli standard normativi.</u>

È necessario effetuare a cadenze prestabilite, secondo le vigenti normative, una manutenzione ordinaria dell'impianto (pulizia dei filtri e ricambio degli stessi) in modo da garantire l'efficienza dello stesso.



Valutazione d		ei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.
	Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo
	Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE

## II.9 Uso di Attrezzature da lavoro e dispositivi di protezione individuali

La Direttiva Macchine 98/37/CE ha lasciato il posto alla nuova Direttiva 2006/42/CE la quale è stata recepita in Italia con il Decreto Legislativo n. 17 del 27 gennaio 2010 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 2010 con entrata in vigore il 6 marzo 2010.

La nuova definizione di macchina, propriamente detta, è: "insieme equipaggiato <u>o</u> <u>destinato ad essere equipaggiato</u> di un sistema di azionamento diverso dalla forza umana o animale diretta, composto di parti o di componenti, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro solidamente per una applicazione ben determinata".

I requisiti di sicurezza delle attrezzature da lavoro, vengono individuati nell'art.70 del D.Lgs. 81/08 ribadendo il principio di conformità delle attrezzature di lavoro a tutte le specifiche disposizioni legislative e regolamentari aggiungendo però il fondamentale recepimento delle direttive comunitarie.

Le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari, e quelle messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all' allegato V del D.Lgs. 81/08.

I rischi correlati all'impiego delle attrezzature sono riconducibili a:

- <u>rischi di tipo meccanico</u>: legati alle caratteristiche costruttive delle attrezzature (parti taglienti, appuntite, pesanti, ecc.)
- <u>rischi di tipo elettrico</u>, legati all'utilizzo di apparecchiature elettriche
- <u>rischi di tipo psicologico</u>, legati all'organizzazione del lavoro, al rapporto uomo/attrezzatura.

Per la valutazione dei rischi sono state considerate sia le condizioni di normale utilizzo e manutenzione e sia le possibili situazioni anomale.

#### Elenco attrezzature

<u>In allegato vengono riportate le attrezzature utilizzate nel reparto oggetto del presente</u> documento.

<u>Tutte le attrezzature dovranno essere marcate CE ed essere accompagnate da Certificazione</u> di Conformità e libretti d'uso e manutenzione.

## Dispositivi di protezione individuale

Riferimento "Capitolo Analisi delle Mansioni".



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i		i Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.
	Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo
	Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE

## II.10 Attrezzature munite di Videoterminale (Titolo VII D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

La presente valutazione è relativa all'esposizione dei lavoratori a rischi derivanti dall'utilizzo di attrezzature munite di VDT, ai sensi del Titolo VII del D.Lgs. 81/08.

#### Norme di riferimento:

- ⇒ Direttiva 90/270/CEE
- ⇒ DM 2 ottobre 2000 "Linee guida d'uso dei videoterminali"

E' considerato addetto al videoterminale il lavoratore che utilizza la relativa attrezzatura in modo sistematico e abituale per 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni previste.

Il Datore di Lavoro ha individuato i lavoratori che utilizzano nello svolgimento delle proprie mansioni attrezzature dotate di videoterminali per tempi di lavoro superiori alle 20 ore settimanali.

## II.10.1 Valutazione dei Rischi postazioni di lavoro per utilizzo VDT

La valutazione dei rischi di cui all'articolo 28, analizza i posti di lavoro con particolare riguardo:

- a) ai rischi per la vista e per gli occhi;
- b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;
- c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

<u>I posti di lavoro</u> dovranno essere ben dimensionati ed allestiti in modo che vi è spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi.

### I piani di lavoro (scrivania):

- dovranno avere una superficie a basso indice di riflessione, sono stabili, hanno dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio, nonché per consentire un appoggio per gli avambracci dell'operatore davanti alla tastiera, nel corso della digitazione;
- dovranno avere una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo;
- dovranno avere altezza tra i 70 e 80 cm;
- dovranno avere uno spazio idoneo per il comodo alloggiamento e la movimentazione degli arti inferiori nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.		i Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.
	Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo
	Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE

### I sedili:

- saranno di tipo girevole ed hanno basamento a 5 razze (punti di appoggio);
- dovranno avere altezza regolabile (tra 42 e 50 cm e consente un angolo cosciagambe di 90° Norma UNI EN 1335 1:2000);
- tutti disporranno del piano e dello schienale regolabili in maniera indipendente così da assicurare un buon appoggio dei piedi ed il sostegno della zona lombare;
- dovranno avere schienale regolabile in altezza ed inclinazione (distanza tra centro dello schienale e sedile tra 17 e 21.5 cm; l'inclinabilità dello schienale deve essere compresa tra 5° e 15°);
- i comandi e le regolazione saranno facilmente accessibili anche in posizione seduta;
- il piano del sedile e schienale saranno ben profilati e con buona imbottitura;
- lo schienale e la seduta avranno bordi smussati con rivestimento traspirante e pulibile

### Lo schermo (o video):

- sarà orientabile ed inclinabile, liberamente e facilmente, in modo da potersi adeguare alle esigenze dell'utilizzatore.
- avrà immagine stabile, esente da farfallamento o da altre forme d'instabilità;
- garantirà una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri;
- disporrà di una facile regolazione del contrasto e/o brillanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo per adattarli alle condizioni ambientali e/o utilizzatore;
- la distanza dello schermo dagli occhi sarà pari a 50-70 cm.

Inoltre sullo schermo non sono presenti riflessi e riverberi che causano disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.

#### La Tastiera:

- sarà inclinabile, dissociata dallo schermo e posizionata davanti allo stesso con uno spazio sufficiente per consentire l'appoggio delle mani e degli avambracci dell'utilizzatore tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani;
- avrà una superficie opaca onde evitare i riflessi;
- avrà una disposizione e caratteristiche dei tasti che ne agevolano l'uso della stessa,
- avrà i simboli dei tasti con un sufficiente contrasto e sono leggibili dalla normale posizione di lavoro.

<u>Il mouse</u>, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, non sempre sono posti sullo stesso piano della tastiera e disporranno di uno spazio adeguato per il loro uso.

#### Illuminazione:

• è necessario evitare abbagliamenti dell'operatore e riflessi sullo schermo, o su altre attrezzature, strutturando l'arredamento dei locali e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce, se artificiali anche dello loro caratteristiche tecniche.



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.		ei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.
]	Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo
]	Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE

## Misure di prevenzione

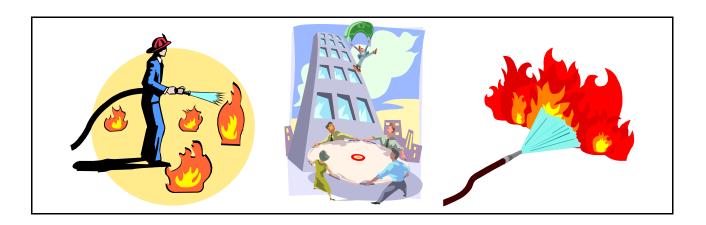
- Programmare pause e/o cambi di attività di almeno 15 minuti ogni due ore;
- Nelle pause evitare di rimanere seduti e di impegnare la vista leggendo il giornale o facendo videogiochi;
- <u>Laddove sia possibile, organizzare il proprio lavoro alternando l'utilizzo del VDT con compiti che non comportano la visione ravvicinata e che permettono di sgranchirsi le braccia e la schiena.</u>

Inoltre, se verranno utilizzati in maniera prolungata i computer portatili, vi sarà la necessità della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo
Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE

## II.11 Valutazione del Rischio Incendio (art. 46 D.Lgs. 81/08 - D.M. 10 marzo 1998)



La presente relazione costituisce nota integrativa al documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 2 del DM 10.03.98 e in attuazione di quanto disposto all'art. 46 del D.Lgs. 81/08.

<u>Pertanto la valutazione del rischio incendio e le conseguenti misure preventive, protettive e precauzionali, seguono, ove possibile quanto suggerito dagli allegati al DM 10.03.98 e dal D.M. 18 settembre 2002 e smi.</u>

Essa non è da ritenersi sostitutiva della relazione tecnica per l'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi.



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.			
)	Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo		
t	Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE		

## II.11.1 Aree a rischio specifico

### Depositi di sostanze infiammabili

All'interno del Servizio sono presenti armadi/scaffali per archivio cartaceo e contenenti altro materiale necessario per il Servizio.

## II.11.2 Mezzi ed impianti di protezione ed estinzione degli incendi

## Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi





## Mezzi di estinzione portatili

Ai vari piani in esame sono presenti estintori portatili a polvere da 6 kg di capacità estinguente pari a 34 A 233 B C; ed estintori a CO<sub>2</sub> 113 B C, tali estintori sono ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile e in ragione di uno ogni 100 mq di pavimento come prevede la normativa vigente.







Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.			
	Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo	
	Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE	

#### Impianto idrico antincendio

Al piano sono installati idranti UNI 45 in apposite cassette antincendio dotate di apertura di sicurezza "safe crash" al cui interno sono disposte manichette con relative lance di erogazione che consentono, in caso di necessità, l'intervento in tutti i locali.

È indispensabile controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi portatili e fissi di spegnimento.

Per quanto riguarda gli impianti di rilevazione automatica e manuale degli incendi e l'impianto di allarme si fa riferimento al al DVR Generale ed alla Valutazione Rischio Incendio dell'intera struttura.

## II.11.3 Sistemi di vie ed uscite di emergenza

In conformità a quanto previsto dal D.M. 10/03/98 allegato III e dal D.M. 18 settembre 2002 e smi, tenendo conto della probabile insorgenza di un incendio, il sistema di vie di uscita deve garantire che le persone possano, senza assistenza esterna, utilizzare in sicurezza un percorso senza ostacoli e chiaramente riconoscibile fino ad un luogo sicuro.

Per quanto riguarda la lunghezza del percorso di esodo, compartimentazione, impianti di protezione antincendio, etc. si fa riferimento alla Valutazione progetto consegnata ed approvata dai Vigili del Fuoco di Teramo in data 26 aprile 2016.



	Valutazione de	ei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.
0	Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo
.it	Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE

#### II.12 Analisi delle Mansioni

## **Definizione delle mansioni**

La metodologia prende in considerazione il rapporto tra pericolo ed operatore, individuando i rischi connessi a ciascuna attività svolta. Essa costituisce l'approccio complementare all'analisi per aree per individuare i pericoli, i danni ed i rischi.

L'analisi delle attività lavorative è stata svolta utilizzando le seguenti definizioni:

attività lavorativa = insieme delle attività svolte da un operatore; attività = insieme di azioni coordinate al raggiungimento di un obiettivo; attività unitaria = ciascuna delle azioni singole.

Come sopra indicato, ogni attività lavorativa comprende in generale diverse attività svolte nel suo ambito; si è, dunque, proceduto alla definizione delle attività lavorative ed alla successiva individuazione dei pericoli a cui esse sono esposte.

Per ognuna delle attività unitarie, identificate nella definizione delle attività lavorative, sono stati individuati tutti i potenziali pericoli. Per ciascun pericolo riconosciuto si è provveduto ad identificarne le cause, mentre per ogni scenario incidentale si sono valutate le possibili conseguenze. In questa valutazione, che non può che essere relativamente soggettiva, sono state considerate tutte le azioni, sia tecniche che procedurali ed organizzative, in atto per la prevenzione e la protezione dei lavoratori.

L'individuazione dei pericoli e la valutazione dei rischi sono effettuate considerando ogni singola azione elementare rispetto alle seguenti voci:

- tipologie di pericolo/rischi contenuto (fisico/meccanico-termico, elettrico, chimico, ecc.);
- protezioni presenti, DPI prescritti, istruzioni scritte/addestramento;
- cause capaci di tradurre il pericolo in rischio: danno con una certa probabilità (attrezzature difettose, protezioni meccaniche, protezioni deficitarie, DPI non usati, attività non procedurata, procedura non seguita, mancanza di attenzione, improvvisa deficienza fisica).

Per ognuna delle attività lavorative individuate viene pertanto proposta una schematica descrizione che contiene i seguenti elementi:

- descrizione delle attività;
- strumenti e attrezzature utilizzate;
- eventuali sostanze chimiche utilizzate;
- condizioni di rischio (sicurezza e salute);
- dispositivi di protezione individuale utilizzati;



	Valutazione de	ri Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.
0	Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo
ut	Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE

- programma di informazione e formazione;
- attivazione sorveglianza sanitaria.

Ai fini dell'analisi di rischio insito nelle attività svolte dal personale presente nel reparto oggetto del presente documento, sono state individuate e definite le seguenti mansioni:

### 1. INFERMIERE

#### 2. OSS

Di seguito è riportata la **descrizione dettagliata delle mansioni**, con l'elenco delle attività unitarie svolte per ognuna di esse. Si ravvisa che ogni lavoratore può a volte essere in grado di svolgere più mansioni, esponendosi di volta in volta ai rischi specifici di ogni singola mansione svolta. Ognuna delle mansioni individuate corrisponde altresì a determinate aree di lavoro e ad essa si associano quindi anche i rischi che discendono dalla strutturazione dell'ambiente e dalla sua organizzazione interna.

Per quanto riguarda il Rischio relativo ad aggressioni si rimanda al Documento Valutazione dei Rischi Generale ed alla Procedura Aziendale "Prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari"



Valutazione de	ei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.
Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo
Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE

## **Infermiere**

#### Attività e compiti del personale Addetto

- Confezionamento container con tnt
- Confezionamento garze
- Confezionamento di strumentario in busta
- Utilizzo delle apparecchiature sterrad, autoclave, ecc.

#### Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

Carrello estraibile per vuotare l'autoclave; Saldatrice per buste in carta e tyvek; saldatrice per tnt

#### Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

Cassette Sterrad

#### Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici:
  - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
  - Urto, colpo, schiacciamento;
  - Elettrocuzione:
  - Schiacciato/cesoiato da/tra qualcosa
  - Tagliato o punto da materiale pungente
- Agenti ergonomici:
  - Movimentazione Manuale dei Carichi;
  - Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate;
  - Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi inferiori alle 20 ore settimanali;
- Agenti chimici
  - ✓ via inalatoria (polveri, aerosol, vapori)
  - ✓ contatto cutaneo
- Agenti Biologici potenziali

Le attività svolte nel reparto possono implicare il contatto con liquidi biologici <u>potenzialmente</u> infetti.

- inoculazione di materiale infetto attraverso la cute (tramite punture con aghi di siringhe infette; abrasioni, tagli e ferite, lacerazioni causate da frammenti di vetreria contaminata rotta; contatto con polvere o superfici di lavoro contaminate);
- ingestione di materiale infetto (per contatto con mani e dita contaminate, che possono anche disseminare tale materiale nel luogo di lavoro);
- Contatto con fluidi corporei, con materiali infetti;
- Agenti individuali di rischio:
  - gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale)



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.			
Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo		
Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE		

Esposizione a rumore		< 80 ☒	80	0 < ≤85 □	85 <	≤ 87 □	>87 □		
$A (8) - (L_{EX} 8h) [dB(A)]$									
					≤ 2,5 □			> 5 🗆	
	Mano – bracc   [m/s <sup>2</sup> ]	io	SI□ NO⊠		alore limite	2,5<	≤ 5 □	Valore limite di	
Esposizione a vibrazioni					d'azione			esposizione	
$A (8) [m/s^2]$	Como interes				≤ 0,5□			>1□	
	Corpo intero [m/s <sup>2</sup> ]		SI□ NO⊠		alore limite	0,5 <	≤1 □	Valore limite di	
					d'azione			esposizione	
			Basso per la si	curez	zza Irrilevante		1		
Valutazione risch	nio chimico	•	per la salute ⊠				Irrilevante per la salute □		
			Basso per la sicurezza Rilevante per la salute □			Alto per la sicurezza Rilevante per la salute □			
Rischio Biologico			Presente   (potenziale) Non presente □						
Ferite da taglio	_	nel	Iv		M Duazanta		□ Doto	:.1:	
settore ospedaliei			□ Non presente		☑ Presente		□ Pote		
Titolo X-BIS D.lg	gs. 81/08 e siiii								
	G: 1 00.1	,	➤ Non presente		□ < 80	giorn	i 🗆 >	80 giorni	
lavoro notturno 20	Circolare n° 8 d 005	ei	☐ Presente lavorativi all'				i all'anno		
_			rresente						
Lavoro in quota			Presente □ Non present		e 🗵 🥒 Saltuar		а П		
Lavoro in quota	Tresente 🗀		Tron present		Surtuar				
Rischio microclima severo per caldo			Presente □ Non presen		Non present	te 🗵 Saltuari		a 🗆	
e freddo					F3				
		Pro	esente 🗵	Non presente □		Sa	Saltuaria □		
Carichi				1					



Valutazione (	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.		
Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo		
Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE		

Pr	Principali rischi legati alla mansione						
	RISCHIO SICUREZZA (Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)						
	Traumi da incidenti stradali	1	1	1			
	Traumi da investimento		1	1			
	Biologico (potenziale)	3	2	6			
	Elettrocuzione	2	1	2			
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	2	1	2			
io	Lesioni da sforzo	2	2	4			
rtun	Scivolamento	2	1	2			
Info	Inciampo	2	1	2			
Rischio Infortunio	Caduta dall'alto	1	1	1			
Ri	Caduta di materiale dall'alto		1	1			
	Ustioni	1	1	1			
	Lesioni arti inferiori e superiori	1	1	1			
	Lesioni cute e occhi	1	1	1			
	Infezione tetanica	1	1	1			
	Movimentazione manuale dei carichi	2	2	4			
	Rumore	2	1	2			
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1			
	Vibrazioni corpo intero	1	1	1			
Mans.	Esposizione Radiazioni ottiche ionizzanti	1	1	1			
	Esposizione Radiazioni ottiche non ionizzanti	1	1	1			
	Posture connesse ad attività specifica	1	2	2			
	Rischio Chimico	2	1	2			



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.			
Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo		
Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE		

### Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

- scarpe antiscivolo conformi alla EN 13287, EN 20345
- mascherine chirurgiche monouso conformi alla EN 14683
- mascherine chirurgiche con visiera conformi alla EN 14683
- guanti monouso per rischi chimici/biologici (lattice/nitrile/vinile) conformi alla EN 374 455 EN420
- occhiali a stanghette con protezione laterale e/o visiere (se possibili schizzi o aerosol) conforme alla EN 166
- guanti sterili conformi alla norma EN 374–455
- abbigliamento da lavoro (camici, divise in tessuto, cuffie, casacche, manicotti, copricapo, cappellini, pantaloni, copri-scarpe, calzari)

### Dispositivi di Protezione Individuali 2<sup>^</sup> e 3<sup>^</sup> categoria

## A disposizione

- Semi-maschera facciale con filtro combinato A2P2 conforme alla EN 140 14387 EN 143 EN 405
- Mascherina di protezione vie respiratorie FFP2 o FFP3 conforme alla Norma UNI EN 149
- Occhiali di protezione a mascherina antispruzzo e anti-esalazioni conformi alla EN 166
- Camici in tnt sterili e non sterili idrorepellenti per il rischio biologico, conformi alle norme "UNI-EN 340, UNI -EN 14126, UNI-EN-ISO 13982-1/13982-2"
- Guanti di protezione contro i rischi termici conformi alla UNI EN 407, EN 420, EN 388
- Otoprotettori conformi alla EN 458, EN 352-1/2
- Guanti antitaglio conformi alle EN 420, EN 388, EN 407

## A disposizione per sospetto caso Covid-19:

• Kit DPI Covid-19 come da specifico DVR aziendale.

#### Programmi di Formazione

**FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI** in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e smi – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni

Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ALTO

Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio alto, TOTALE 16 ore.

#### FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO

La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro. La durata minima del modulo per preposti è **8** ore.

#### FORMAZIONE DEI DIRIGENTI

Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.

## differenze di genere:

Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale

#### età:

🖶 indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

#### Stress lavoro-correlato

Indicazione livello di rischio	Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del
	Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692

#### Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.		
Plesso P.O. Teramo		P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo	
	Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE	

055

#### Attività e compiti del personale Addetto

- Confezionamento container con tnt
- Confezionamento garze
- Confezionamento di strumentario in busta
- Utilizzo delle apparecchiature sterrad, autoclave, ecc.

#### Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

Carrello estraibile per vuotare l'autoclave; Saldatrice per buste in carta e tyvek; saldatrice per tnt

#### Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

Cassette Sterrad

#### Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici:
  - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
  - Urto, colpo, schiacciamento;
  - Elettrocuzione;
  - Schiacciato/cesoiato da/tra qualcosa
  - Tagliato o punto da materiale pungente
- Agenti ergonomici:
  - Movimentazione Manuale dei Carichi;
  - Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate;
  - Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi inferiori alle 20 ore settimanali;
- Agenti chimici
  - ✓ via inalatoria (polveri, aerosol, vapori)
  - ✓ contatto cutaneo
- Agenti Biologici potenziali

Le attività svolte nel reparto possono implicare il contatto con liquidi biologici <u>potenzialmente</u> infetti.

- inoculazione di materiale infetto attraverso la cute (tramite punture con aghi di siringhe infette; abrasioni, tagli e ferite, lacerazioni causate da frammenti di vetreria contaminata rotta; contatto con polvere o superfici di lavoro contaminate);
- ingestione di materiale infetto (per contatto con mani e dita contaminate, che possono anche disseminare tale materiale nel luogo di lavoro);
- Contatto con fluidi corporei, con materiali infetti;
- Agenti individuali di rischio:
  - gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale)



	Valutazione de	ei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.				
Plesso P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia –						
	Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE				

Esposizione a rumore A (8) - (L <sub>EX</sub> 8h) [dB(A)]		≤ 80 ⊠	8	0 < ≤85 □	85 <	≤ 87 □	>87 🗆		
( ) ( 221 ) [	( ) ]								
Esposizione a	Mano – bracc [m/s <sup>2</sup> ]	io	SI□ NO⊠		≤ 2,5 □ alore limite d'azione	2,5<	≤ 5 □	> 5 □ Valore limite di esposizione	
A (8) [m/s <sup>2</sup> ]	Corpo intero [m/s <sup>2</sup> ]		SI□ NO⊠		≤0,5□ alore limite d'azione	0,5 <	≤1□	>1 \( \text{Valore} \) Valore limite di esposizione	
Valutagiana visak	sio a <b>him</b> iaa		Basso per la sic per la salute ⊠	curez	zza Irrilevante		Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute □		
Valutazione rischio chimico			Basso per la sicurezza Rilevante Alto per la sicure per la salute □ Rilevante per la salute □						
Rischio Biologico			Presente <b>☑</b> (potenziale) Non presente □						
Ferite da taglio settore ospedaliei Titolo X-BIS D.lg	ro e sanitario	nel			➤ Presente	☑ Presente		□ Potenziali	
		ı			l		1		
lavoro notturno	Circolare n° 8 d	el	☑ Non presente ☐ < 80				80 giorni		
2	005		☐ Presente		lavorativi all'anno		lavorativi all'anno		
Lavoro in quota			Presente		Non presente ⊠		Saltuaria □		
Rischio microclima severo per caldo e freddo		ldo	Presente □ N		Non present	e 🗵	Saltuari	а 🗆	
							•		
Movimentazione Carichi	Manuale	Pr	esente 🗵	No	on presente $\square$	Sa	ltuaria 🗆		



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.								
Plesso P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Tera								
Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE							

Pr	incipali rischi legati alla mansione			
	SCHIO SICUREZZA uogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)	D	P	IR
	Traumi da incidenti stradali	1	1	1
	Traumi da investimento	1	1	1
	Biologico (potenziale)	3	2	6
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	2	1	2
io	Lesioni da sforzo	2	2	4
Rischio Infortunio	Scivolamento	2	1	2
Info	Inciampo	2	1	2
schio	Caduta dall'alto	1	1	1
R.	Caduta di materiale dall'alto	1	1	1
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	1	1	1
	Lesioni cute e occhi	1	1	1
	Infezione tetanica	1	1	1
	Movimentazione manuale dei carichi	2	2	4
	Rumore	2	1	2
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	1	1	1
Mans.	Esposizione Radiazioni ottiche ionizzanti	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche non ionizzanti	1	1	1
	Posture connesse ad attività specifica	1	2	2
	Rischio Chimico	2	1	2



Valutazione de	ei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.
Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo
Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE

### Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

- scarpe antiscivolo conformi alla EN 13287, EN 20345
- mascherine chirurgiche monouso conformi alla EN 14683
- mascherine chirurgiche con visiera conformi alla EN 14683
- guanti monouso per rischi chimici/biologici (lattice/nitrile/vinile) conformi alla EN 374 455 EN420
- occhiali a stanghette con protezione laterale e/o visiere (se possibili schizzi o aerosol) conforme alla EN 166
- guanti sterili conformi alla norma EN 374-455
- abbigliamento da lavoro (camici, divise in tessuto, cuffie, casacche, manicotti, copricapo, cappellini, pantaloni, copri-scarpe, calzari)

### Dispositivi di Protezione Individuali 2<sup>^</sup> e 3<sup>^</sup> categoria

### A disposizione

- Semi-maschera facciale con filtro combinato A2P2 conforme alla EN 140 14387 EN 143 EN 405
- Mascherina di protezione vie respiratorie FFP2 o FFP3 conforme alla Norma UNI EN 149
- Occhiali di protezione a mascherina antispruzzo e anti-esalazioni conformi alla EN 166
- Camici in tnt sterili e non sterili idrorepellenti per il rischio biologico, conformi alle norme "UNI-EN 340, UNI -EN 14126, UNI-EN-ISO 13982-1/13982-2"
- Guanti di protezione contro i rischi termici conformi alla UNI EN 407, EN 420, EN 388
- Otoprotettori conformi alla EN 458, EN 352-1/2
- Guanti antitaglio conformi alle EN 420, EN 388, EN 407

### A disposizione per sospetto caso Covid-19:

Kit DPI Covid-19 come da specifico DVR aziendale.

### Programmi di Formazione

FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e smi – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni

Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ALTO

Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio alto, TOTALE 16 ore.

### FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO

La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro. La durata minima del modulo per preposti è 8 ore.

### FORMAZIONE DEI DIRIGENTI

Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.

### differenze di genere:

Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale

### età:

🖶 indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

### Stress lavoro-correlato

Indicazione livello di rischio	Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del
	Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692

### Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.						
Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo					
Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE					

### Parte III - Misure e programmi per il miglioramento continuo

Il D.Lgs 81/08 e smi, individua nella figura del Datore di Lavoro l'unico responsabile per l'attivazione delle *misure generali di tutela* ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, attraverso la valutazione di tutti i rischi, la programmazione della prevenzione, l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo;

Il principio del **miglioramento continuo** viene definito nella lettera t) dell'art. 15 del D.Lgs 81/08 e smi come una delle *misure fondamentali di tutela dei lavoratori*; tale principio viene ribadito nella lettera c) dell'art. 28 del D.Lgs 81/08 che conferma che il miglioramento continuo è uno degli elementi *fondamentali e costitutivi* del Documento Valutazione dei Rischi (DVR).

Anche l'art. 35 "*Riunione periodica*" prevede, al comma 2, che almeno una volta all'anno, nelle aziende con più di 15 dipendenti, deve essere <u>discusso</u> il documento di valutazione dei rischi, tra cui il programma di miglioramento di cui all'art. 28 comma 1 lett. c).

Nell'ALLEGATO 1 del presente documento "Misure e programmi per il miglioramento continuo" vengono riportate in forma tabellare le inadempienze riscontrate durante la fase di sopralluogo, indicando le priorità di intervento in funzione della normativa vigente, della criticità o gravità del rischio (matrice di rischio) e del numero di persone esposte al rischio riscontrato.

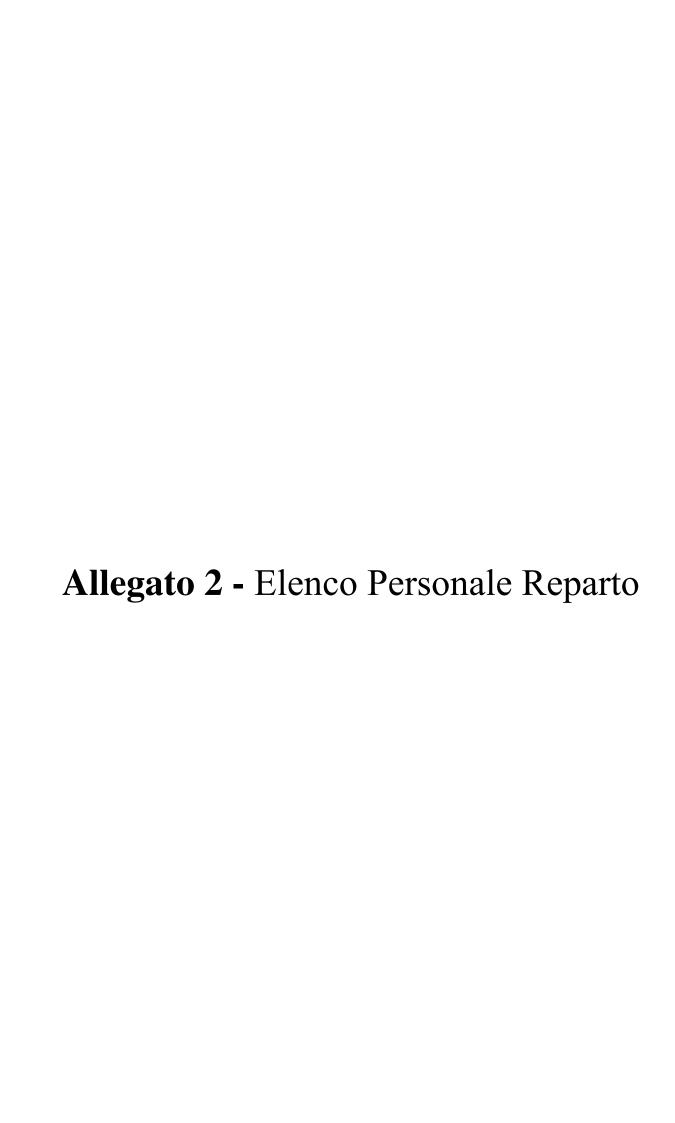
Al fine di garantire la certezza dell'intervento, per ogni inadempienza riscontrata, sono indicati i soggetti interessati alla risoluzione dell'adempimento.

Nel principio del miglioramento continuo, sarà attuato un programma periodico di mantenimento che tenga conto delle risultanze della valutazione dei rischi, dei sistemi tecnologici innovativi e dell'usura di attrezzature, macchine e dispositivi di protezione.

Informazione ai sensi art. 36 del D.lgs 81/08: Regolamenti, Procedure ed Opuscoli, sono visionabili sul sito ASL Teramo (Area intranet / Archivio / Servizio Prevenzione / Misure di Prevenzione).

### **Allegato 1 -** Misure e programmi per il miglioramento continuo

.....OMISSIS





### REGIONE ABRUZZO AZIENDA SANITARIA LOCALE TE Direzione Generale

### Servizio Prevenzione e Protezione Sicurezza Interna

ENTRALE DI STERILI ZZAZIONE	
Dipartimento, U.O., Servizio, ecc	Sezione
Responsabile	Qualifica e firma del compilatore
0861 h29 351	
Tel. ufficio	Località

ELENCO PERSONALE						
MARCOZZI ANTINISCA	INFERMIERE					
PALLINI LUCIANA	INFERMIERE					
CANTAGALLI TOHMASO	oss					
DI GIALLEONARIO CRISTIAN	oss					
MONTANARO MICHELE	oss					
PALLINI LUCIANA TANTAGALLI TOMMASO SI GIALLEONARNO CRISTIAN						

Sigla Responsabile



ELENCO PERSONALE							

					Timbro es Firma del Responsabile GRUPPO OPERAT TERAPIA DEL DO
Data_	05	/_	06	ماماً ر	Oustrore: Dott. Stefanb

	ELENCO	PERSONALE	
	West and the second		

OF	RARIO DI LAVORO
MATTINA 7-14	
POMERIGGIO 14-21	
NOTTE	

A.S.L. 4 - TENAMU
ANESTESIA - RIANIMAZIONE GENERALE
GRUPPO OPERATORIO E
TERAPIA DEL DOLORE
Direttore: Dott of the Minore

	DESCRIZIONE DELLA MANSIONE SVOLTA
CONFERONAMENTO CO	INTRINER CON TINT
✓ GONFEXONAMENTO &	∂55E
CONFETIONAMENTO 3	STRUTTENTOUS IN BUSTON
	COMPLETORE STERNAD, AUTORIAGE ECO
7	



ATTREZZATURE/M	IACCHINARI UTILIZZATI:
.//X.CANTAETO.)	ILE PER LICOTORIE L'ACTORIEDE SOLDATILISE PER BOSTE
	***************************************
	***************************************
	****
	***************************************
***************************************	
***************************************	
••••••	
***************************************	
•••••	
SOSTANZE UTILIZZ	ATE:
SOSTANZE UTILIZZ	AD
SSETE	
SSETS	RD
SSETS	AD
SSETS	RQ
SSETS	AD
SSETS	RQ



KIT DI BASE - DISPOSITIUI DPI)
ON SONO PRESENTI KIT DI BASE
ODITIOI TIRO COPRIRA AO USO COPPURE
DANTI DE PROTESORE DA PALORE AD USO COKUKE

Firma del Preposto de la confidencia del Preposto de la confidencia del Preposto de la confidencia del Preposto del Preposto del Confidencia del Preposto del Pre

<u>Timbro</u> e Firma del Responsabile

# SCHEDA H -ESPOSIZIONE SOGGETTIVA AD AGENTI FISICI

### RUMORE

			4	
1 ATTREZZATURA-MACCHINARIO O	2 Libretto d'uso/Foglio	3 TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	Temperatura Ambiente	5 TEMPO DI ESPOSIZIONE
(Nome Commerciale e Tipologia)	Informativo		Bassa SI-NO	Ore (giornaliero o
	RUMORE		presenza	sommanarol
	ONFIG		sostanza)	
ARIA COMPRESSA CENTRALIZZATA NO	NO		No	2 one lotio
ASCINGATRICE AS ARIA CALDA	NO		No	70% / oliè
STERRAN LOOS	51		15	700/die
STERRAD NX	51		Sı	7 on lotie
AUTOCIANE GETINGE 4	SI		S	700/obje
AUTOCLAVE GETINGE >	15		SI	For olie
ARIA CONDITIONATA	1	RUMORE E VIBRAZLONI AMPLIFICATE		
		A CAUSA DEI CONDOTTO ESTERNI		tore lolie
SALDATRICI				ZORE/blie
P.O. TERAHO	REPARTO/SEI	REPARTOSERVIZIO: CENTRALE DI STERILIZZAZIONE	FI	,

QUALIFICAMANSIONE OSS

FIRMA COMPILATORE

BLOCCO OPERATORIO COORDINATORE F.F. SIMONA BERNARDI

DATA 05/06/2020

A.S.L. 4 - TERGINIO

MANHMAZIONE GENERALE
OPERATORIO E
LA DEL DOLORE
ST. Stefana I

### LEGENDA:

PUNTO 1: NOME COMMERCIALE PRODOTTO e tipologia (trapano, sega, ecc...)

PUNTO 2. = indicare (SI o NO) se vi sia il libretto d'uso o foglio informativo riportante il rischio rumore e relativi valori

PUNTO 4. = Indicare se le attrezzature utilizzate vengono usate in ambienti a bassa temperatura in contemporanea all'uso di sostanza chimiche.

PUNTO 5. = Indicare in numero di ore di esposizione giornaliero

P.O. FRATO FIRMA COMPILATORE QUALIFICA/MANSIONE COORDINATORE TO SIMONA BERNARDI REPARTO/SERVIZIO: PROPERTY ASL 4 TERAMO OR CENTIMIE IN STERILITERATIONS DATA 05/06/20 70 pag 1/1

# SCHEDA H -ESPOSIZIONE SOGGETTIVA AD AGENTI FISICI

### RUMORE

		REPARTOSERVIZIO: (TER II 172 A 11 ON)	REPARTO/SER	P.O. TENAKO
7 one folie		A CAUSA DEI CONTROTTI ESTERNI		
		RUMORE EVIBRAZIONI AMPLIFICATE	\	ARIA CON'SITIONATA
	SI		SI	W W
and orot	SI		SI	AUTOCLANE GETINGE @
tem loli	15		SI	STERRAD NX
For loke	15		S	STERRAD LOOS
2 one Police	No		NO	ASCINGATRICE ALD ARIA CALDA
2 000/01	8		3	ARIA COMPRESSA CENTRALIZZATA
5 TEMPO DI ESPOSIZIONE Ore (giornaliero o settimanale)	Temperatura Ambiente Bassa SI-NO (eventuale presenza sostanza)	3 TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	2 Libretto d'uso/Foglio Informativo Rischio RUMORE SI-NO	1 ATTREZZATURA-MACCHINARIO O FONTE (Nome Commerciale e Tipologia)

FIRMA COMPILATORE T.F. COM COCADANTACRE

BLOCOO CODE

SIMONA BERNARCI

Directore: Dott Stefano Minura

A. RIANNAZIONE GENERALE
PAPIA DEL DOLORE

DATA 05/06/ 2020

QUALIFICA/MANSIONE

INFERMIERI

	ı	ľ	7	Ę
	i	ř	۰	۹
	ļ	١	ø	ł
	1	ľ	7	r
	ì	ì	q	ÿ
	,	ė	e	5
	١	,	۰	۰
	1	١	ú	d
	!	۹	b	ì
	1	ŕ	1	1

PUNTO 1: NOME COMMERCIALE PRODOTTO e tipologia (trapano, sega, ecc...)

PUNTO 2. = indicare (SI o NO) se vi sia il libretto d'uso o foglio informativo riportante il rischio rumore e relativi valori

PUNTO 4. = Indicare se le attrezzature utilizzate vengono usate in ambienti a bassa temperatura in contemporanea all'uso di sostanza chimiche.

PUNTO 5. = Indicare in numero di ore di esposizione giornaliero

QUALIFICA/MANSIONE INFERBUELL FIRMA COMPILATORE (Enako BLOCCO OPERATORIO COORDINATORE F.F. SIMONA BERNARDI REPARTO/SERVIZIO: JEAUKO STEWUHAKONE DATA 05/26/606

pag 2/1



### SCHEDA A1 M.M.C.

### Movimentazione Manuale dei Carichi

Allegato XXX D.Lgs. 81/2008 artt. 167-171

MANSIONE OSS.	(o Gruppo Omogeneo di lavoratori)
Elementi di riferimento	
Caratteristiche del carico	
2. Caratteristiche dei Carico	
- il carico è troppo pesante ;  SI/NO (eventuale descrizione)	10
- è ingombrante o difficile da affe SI/NO (eventuale descrizione)S	errare;
1 PACCELLIN THT NON	PRESENTAND MANIG E SOLITAMENTE
CONTENGONO STRUMENT DA AFFERRARE	TARIO, QUINDI SONO PESANTI E SCOKODI
- è in equilibrio instabile o il suo sil/NO (eventuale descrizione)_	contenuto rischia di spostarsi;
	51
distanza dal tronco o con una tor SI/NO (eventuale descrizione)	
S	(
- può, a motivo della struttura lavoratore, in particolare in caso e SI/NO (eventuale descrizione)	esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il di urto. SI SI IL RISCHIO DI USTIONE

ANESTE A MA MAZIONE GENERALE
OPERATORIO E
TERAPIA DEL DOLORE
Direttore: Dott. Stefano Minora



2. Sforzo fisico richiesto				
- è eccessivo;				
SI/NO (eventuale descrizione)				
<ul> <li>può essere effettuato solta SI/NO (eventuale descrizione)</li> </ul>	anto con un movimen	ito di torsione del tr	onco;	
Survo (eventuale descrizione)	CM			
	140			
- può comportare un movi	mento brusco del cari	ico;		
SI/NO (eventuale descrizione)		72,786		
	SI			
8.				
· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·				
<ul> <li>è compiuto con il corpo ii SI/NO (eventuale descrizione)</li> </ul>	n posizione instabile.			
Suno (eventuale descrizione)	No			
2	70	X.		
<del></del>				
3. Caratteristiche dell'amb	piente di lavoro			
- lo spazio libero, in part	icolare verticale, è in	sufficiente per lo s	volgimento de	ell'attività
richiesta;	resident of the	,		
SI/NO (eventuale descrizione)	Si			
- il pavimento è ineguale,	quindi presenta rischi	di inciampo o è sci	voloso;	
SI/NO (eventuale descrizione)	51	near Accommentary areasy-		
IL PAVITLENTO PRES	ENTA INTERRU	FLOW! CHE !		4.0
PERSONALE A RISCH	HIO DI INCIAMPO	ED INOLTE	RE ORBCI	GANOLO
STESSO A PERCO	RSI ALTERNAT	TVI ANGUST	1 PER LA	MOVIMEN
TAZIONE DEI CH				-
INTIONE DE C	TICO TO	1	L	
		AND THE STATE OF T	MAZIONE GENERALE	Pag. 2/4
		GR //	MERATORIO E	
		Directors	DEL DOLONE	
		THE STATE OF THE S		



manuale di caric SI/NO (eventuale descrizione)	hi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
	SI
- il pavimento o il pian carico a livelli diversi; SI/NO (eventuale descrizione)	no di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del んく
- il pavimento o il punto SI/NO (eventuale descrizione)	o di appoggio sono instabili;
- la temperatura, l'umid SI/NO (eventuale descrizione)	ità o la ventilazione sono inadeguate.
4. Esigenze connesse al	<u>l'attività</u>
- sforzi fisici che sollecit prolungati; SI/NO (eventuale descrizione)	tano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo
- pause e periodo di ripo SI/NO (eventuale descrizione)	oso fisiologico insufficienti;
	No

A.S.1/4 - TERAMO
ANESTES: JANUAZIONE GENERALE
GZUPO PERATORIO E
TELAPIA DEL DOLORE
Di store: Dor Grefano Minora



	SI	
- un ritmo imposto da un p SI/NO (eventuale descrizione)	rocesso che non può essere modulato dal lavorato	re.
\$250-8-10-0-0-0-10-0-0-0-0-0-0-0-0-0-0-0-0-	No	
Fattori individuali di riscl	<u>io</u>	
	e il compito in questione tenuto altresì conto delle	differenze di
- inidoneità fisica a svolge genere e di età; SI/NO (eventuale descrizione)	e il compito in questione tenuto altresì conto delle	differenze di
genere e di età;  SI/NO (eventuale descrizione)  - indumenti, calzature o al	A A A	
genere e di età;  SI/NO (eventuale descrizione)  - indumenti, calzature o al	ri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore	2;

DATA 65/06/2020

MIMAZIONE GENERALE SEL CONTRATORIO E PAPIA DEL DOLORE ELIGIPE DOLORE Timbro/Firma Responsabile Servizio

Pag. 4/4



### SCHEDA A1 M.M.C.

### Movimentazione Manuale dei Carichi

Allegato XXX D.Lgs. 81/2008 artt. 167-171

MANSIONE IN FERMIERI (o Gruppo Omogeneo di lavoratori)
Elementi di riferimento  1. Caratteristiche del carico
- il carico è troppo pesante ; SI/NO (eventuale descrizione)
- è ingombrante o difficile da afferrare; SI/NO (eventuale descrizione)
LPACCHI IN TINT NON PRESENTANO MANICI ESOLITAI CONTENGONO STRUMENTARIO, QUINDI SONO PESANTI E S DI DA AFFERRARE
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;  SI/NO (eventuale descrizione)
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;  SI/NO (eventuale descrizione)
_SI
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.  SI/NO (eventuale descrizione)
POTREBBE VERIFICARSI IL RISCHIO DI USTIONE

Pag. 1/4



2. Sforzo fisico richiesto	
- è eccessivo;	
SI/NO (eventuale descrizione)	
•	
<ul> <li>può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;</li> </ul>	
SI/NO (eventuale descrizione)	<u> </u>
No.	
- può comportare un movimento brusco del carico;  SI/NO (eventuale descrizione)	
SINO (eventuale descrizione)	
à compliate con il corpo in posizione instabile	
- è compiuto con il corpo in posizione instabile.  SI/NO (eventuale descrizione)	
NO	
3. Caratteristiche dell'ambiente di lavoro	
- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgir	mento dell'attività
richiesta;	incino dell'artività
SI/NO (eventuale descrizione)	
- il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o è scivoloso	);
SI/NO (eventuale descrizione)	
5	
IL PAULMENTO PRESENTA INTERRUZIONI CHE ES	SPONGONO IL
PERSONALE ARISCHIO DI INCIAMPO ED IN	OCIRE
DARILGAND ID STESSO A PERCORSI ALTER	NATIVI
ANGUSTI PER LA MOVIMENTAZIONE DEI	CARICHIAND 2/4
ANGUSTI FER ON TOUR TOUR DE	A.S.L.4 - Markey
AMESTE	SIA - RIANI ZIONE GENERALE
GR TE	RAPIA DOLORE
Direct	of you residua semere



manuale di carich	ente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione i a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
SI/NO (eventuale descrizione)	•
Si	
- il pavimento o il piano	di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione de
carico a livelli diversi;	
SI/NO (eventuale descrizione)	NO
-	
2 22	
<ul> <li>il pavimento o il punto e SI/NO (eventuale descrizione)</li> </ul>	di appoggio sono instabili;
	1/2
	N 3
- la temperatura l'umidit	à o la ventilazione sono inadeguate.
	a o la verillazione solio madeguate.
-	
4. Esigenze connesse all'a	atrività
4. Largenze connesse an a	attività
	no in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo
prolungati;	Ci
SI/NO (eventuale descrizione)	51
<ul> <li>pause e periodo di ripos</li> </ul>	o fisiologico insufficienti;
SI/NO (eventuale descrizione)	110
	NO

A.S.1 TERMINE SPIERALE GRIVE ANEXTERIA CONTROL E TRAPIA DEL DOLORE DIrettore: Dott. Stefano Minora.



- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;  SI/NO (eventuale descrizione)
SI
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.  SI/NO (eventuale descrizione)
NO
Fattori individuali di rischio
- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione tenuto altresì conto delle differenze di genere e di età;  SI/NO (eventuale descrizione) 51
- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;  SI/NO (eventuale descrizione) SANTIARI
SI/NO (eventuale descrizione) SANTIARI SI, ES. FOCCOLI E DIVISA CHE LASCIA SCOPERTE 1.E BRACCIA
- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione o dell'addestramento SI/NO (eventuale descrizione)
DATA 05/06/2070

A.S.I. I - LEGAMO ANESTESIA AIMAINAZIONE GENERALE GRUSPO OFFICATORIO E TERA LA DEL DOLORE

Pag. 4/4

Timbro/Firma Responsabile Servizio

**Allegato 3 -** Valutazione Rischio chimico

## SCHEDA C - ESPOSIZIONE SOGGETTIVA AD AGENTI CHIMICI

## Mettere una "X" per ogni opzione richiesta a ciascun prodotto chimico

## Allegare scheda di sicurezza di ciascun prodotto chimico utilizzato

ne di ia
Sistema Chiuso Inclusione di materia Controllato no
ASSETTE
TERRO XX

Firma e timbro del Responsabile

Qualifica e firma del compilatore

F.F. COOLDINATIONE

MERALE

Data\_\_\_

pag 1/2

Directioner Doll

### Leggenda:

### Tipologia d'uso:

- Sistema chiuso: la sostanza viene utilizzata e/o conservata in reattori o contenitori a tenuta stagna e trasferita da un contenitore all'altro attraverso tubazioni
- Inclusione di materia: la sostanza viene incorporata in materiali o prodotti da cui è impedita o limitata la dispersione nell'ambiente
- sistemi di controllo adeguati a controllare, ridurre e contenere l'esposizione. Impiego controllato e non dispersivo: si tiene conto delle lavorazioni in cui operano gruppi selezionati di lavoratori, esperti nel processo e in cui esistono dei
- eventualmente della popolazione in generale. Uso con dispersione significativa: si considerano lavorazioni e attività che possono comportare un'esposizione incontrollata degli addetti, e di altri lavoratori ed

## Tipologia di controllo:

- incidenti o errori Contenimento completo: corrisponde al ciclo chiuso, rende l'esposizione almeno dal punto di vista teorico trascurabile, escludendo anomalie del sistema o
- Ventilazione-aspirazione locale delle emissioni: tiene conto della rimozione del contaminante alla sorgente di emissione, impedendo la dispersione in ambiente
- fisica, ma soprattutto la modalità e le procedure di lavoro. In tal caso assume un ruolo fondamentale la prevenzione dell'esposizione Segregazione-separazione: viene separato il lavoratore dalla fonte di emissione dell'inquinante attraverso uno spazio di sicurezza che non riguarda una barriera
- Manipolazione diretta (con sistemi di protezione individuali): il lavoratore opera a contatto con l'agente chimico pericoloso protetto unicamente dai DPI
- Distanza d'uso: l'indice tiene conto dalla distanza tra una sorgente di emissione e il lavoratore esposto

## Esposizione cutanea:

- Contatto accidentale: non più di un evento al giorno. Dovuto a spruzzi o rilasci occasionali.
- Contatto discontinuo: da due a dieci eventi al giorno
- Contatto esteso: il numero di eventi giornalieri è maggiore di dieci

## SCHEDA C - ESPOSIZIONE SOGGETTIVA AD AGENTI CHIMICI

## Mettere una "X" per ogni opzione richiesta a ciascun prodotto chimico

## Allegare scheda di sicurezza di ciascun prodotto chimico utilizzato

FERRANS	AITO U.O./Servizio CENTRALE STER	BERAICO U.O./Servizio CEN	Nome Prodotto	✓ Sistema Chluso	✓ Inclusione di materia	materia &	Inclusione di materia  Controllato no dispersivo	significativa	Contenimento completo	Ventilazione- Aspirazione locale  Segregazione - separazione  Diluizione - ventilazione	Segregazione - Q. Separazione O	Diluizione - Tro	Manipolazione diretta	× <1m	X Tra 1m e 3m SS	Tra 1 m e 3 m  Tra 3 m e 5 m  Tra 5 m e 10 m  USO	Tra Sm e 10 m	>10 m	Nessun 59 contatto	Contatto N	accidentale	accidentale on e Contatto discontinuo	accidentale On e	<0,1 kg  Output  Outpu	Output Country (a) 1 a 10 kg Da 10 a 100kg Da 10 a 100kg Da 10 a 100kg Inferiore 15	Output Country (a) 1 a 10 kg Da 10 a 100kg Da 10 a 100kg Da 10 a 100kg Inferiore 15	Output Country (a) 1 a 10 kg Da 10 a 100kg Da 10 a 100kg Da 10 a 100kg Inferiore 15	O,1 kg     Out of the second				
	BERAICO U.O./Servizio CEN	U.O./Servizio CENTRALE	SETTE	X	1 ×	1			X	X				X	X					×	×	*	*	*	× ×	×	×	×	× ×	× ×	×	×
	BERAITO U.O./Servizio CEN	U.O./Servizio CENTRALE																														
	BERAITO U.O./Servizio CEN	U.O./Servizio CENTRALE						201											7	<i>y</i>												
	BERAICO U.O./Servizio CEN	U.O./Servizio CENTRALE			8	+																										
	BERAICO U.O./Servizio CEN	U.O./Servizio CENTRALE				$\dashv$		_										_														
	TERAICO U.O./Servizio CEN	U.O./Servizio CENTRALE			31																											
	TERAICO U.O./Servizio CEN	U.O./Servizio CENTRALE																														

Firma e timbro del Responsabile

### Leggenda:

### Tipologia d'uso:

- Sistema chiuso: la sostanza viene utilizzata e/o conservata in reattori o contenitori a tenuta stagna e trasferita da un contenitore all'altro attraverso tubazioni
- Inclusione di materia: la sostanza viene incorporata in materiali o prodotti da cui è impedita o limitata la dispersione nell'ambiente
- sistemi di controllo adeguati a controllare, ridurre e contenere l'esposizione. Impiego controllato e non dispersivo: si tiene conto delle lavorazioni in cui operano gruppi selezionati di lavoratori, esperti nel processo e in cui esistono dei
- eventualmente della popolazione in generale. Uso con dispersione significativa: si considerano lavorazioni e attività che possono comportare un'esposizione incontrollata degli addetti, e di altri lavoratori ed

## Tipologia di controllo:

- incidenti o errori Contenimento completo: corrisponde al ciclo chiuso, rende l'esposizione almeno dal punto di vista teorico trascurabile, escludendo anomalie del sistema o
- Ventilazione-aspirazione locale delle emissioni: tiene conto della rimozione del contaminante alla sorgente di emissione, impedendo la dispersione in ambiente
- fisica, ma soprattutto la modalità e le procedure di lavoro. In tal caso assume un ruolo fondamentale la prevenzione dell'esposizione Segregazione-separazione: viene separato il lavoratore dalla fonte di emissione dell'inquinante attraverso uno spazio di sicurezza che non riguarda una barriera
- Manipolazione diretta (con sistemi di protezione individuali): il lavoratore opera a contatto con l'agente chimico pericoloso protetto unicamente dai DPI
- Distanza d'uso: l'indice tiene conto dalla distanza tra una sorgente di emissione e il lavoratore esposto

## Esposizione cutanea:

- Contatto accidentale: non più di un evento al giorno. Dovuto a spruzzi o rilasci occasionali.
- Contatto discontinuo: da due a dieci eventi al giorno
- Contatto esteso: il numero di eventi giornalieri è maggiore di dieci



Valutazione d	ei Rischi	ai sensi	dell'art.	28 del	D.lgs 81/2008	e s.m.i.
Plesso	DO T		T 44 1	D,	G	D. 1

P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo Reparto

CENTRALE DI STERILIZZAZIONE

### VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamen tazione  Frasi di rischio	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
CASSETTE STERRAD	H302 H314 H332	Infermiere OSS	FINO A 1 Kg	☑ Contatto ☑ Inalazione ☑ Ingestione	⊠ Giornaliera / Routinaria	MISURE DI IGIENE  Manipolare secondo le buone pratiche di igiene industriale e di sicurezza. Lavarsi le mani prima delle pause e alla fine della giornata lavorativa. Durante l'uso non mangiare, bere o fumare.  PROTEZIONE DELLE MANI Guanti impermeabili.  PROTEZIONE DEGLI OCCHI OCCHI Occhiali con protezione laterale (EN 166).  PROTEZIONE RESPIRATORIA  Normalmente non sono necessari dispositivi di protezione respiratoria personale.  PROTEZIONE DELLA PELLE E DEL CORPO Indossare indumenti protettivi adeguati.	Non respirare i vapori o gli aerosol. Evacuare il personale in aree sicure. Fare riferimento alle misure di protezione elencate nelle sezioni 7 e 8.  PRECAUZIONI AMBIENTALI  Non dovrebbe essere rilasciato nell'ambiente.  Non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari. Prevenire ulteriori perdite o fuoriuscite se è sicuro farlo.  METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E PER LA BONIFICA  Diluire con abbondante acqua.  RIFERIMENTO AD ALTRE SEZIONI  Diluire con abbondante acqua.  Grandi perdite: assorbire con materiale assorbente inerte. Conservare in contenitori adeguatamente etichettati. Piccole fuoriuscite: coprire delicatamente la fuoriuscita con un asciugamano o un tampone	INDICAZIONI PER LA SICUREZZA D'IMPIEGO  Non rimuovere l'involucro di plastica se l'indicatore di perdita è passato da giallo a rosso. Per evitare la decomposizione termica, non surriscaldare. Per la protezione personale vedere la sezione 8. Evitare inalazione, ingestione e contatto con la pelle e gli occhi. Usare solo con ventilazione adeguata.  INDICAZIONI PER LA SICUREZZA DI STOCCAGGIO  Per mantenere la qualità del prodotto, non conservare al calore o alla luce diretta del sole. Conservare nel contenitore originale. Tenere i contenitori ben chiusi in un luogo asciutto, fresco e ben ventilato. Tenere lontano da fonti di calore e altre cause d'incendio. La contaminazione dell'esterno del contenitore primario deve essere evitata. La contaminazione può causare la decomposizione e la generazione di ossigeno gassoso che può provocare alte pressioni e possibili rotture.	CORROSIONE/IRRIT AZIONE CUTANEA  Estremamente corrosivo e distruttivo per i tessuti  LESIONI OCULARI GRAVI / IRRITAZIONE OCULARE  Rischio di gravi lesioni oculari.  ESPOSIZIONE SINGOLA  la sostanza o la miscela è classificata come tossica specifica per organi bersaglio, esposizione singola, categoria 3 con irritazione delle vie respiratorie.



Valutazione	e dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.
Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo
Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE

### VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

### Conclusioni

La valutazione del rischio chimico è stata effettuata mediante il modello "MoVaRisCh".

Il Modello di Valutazione del Rischio Chimico denominato con un semplice acronimo "MoVaRisCh" è stato approvato dai gruppi tecnici delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Lombardia in applicazione alle Linee Guida del Titolo VII-bis D.Lgs. 626/94, ora Titolo IX Capo I Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (D.Lgs. 81/08), proposte dal Coordinamento Tecnico per la Sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome.

È una modalità di analisi che attraverso un percorso informatico semplice consente di effettuare la valutazione del rischio chimico per la salute dei lavoratori secondo quanto previsto dall'articolo 223 del D.Lgs. 81/08.

Nel modello è infatti prevista l'identificazione e il peso da assegnare ai parametri indicati dall'articolo di legge, e dai quali non è possibile prescindere, per effettuare la valutazione del rischio chimico per la salute da parte delle aziende.

Il modello, che va inteso come un percorso di "facilitazione", rende possibile classificare ogni lavoratore esposto ad agenti chimici pericolosi in rischio irrilevante per la salute o non irrilevante per la salute in considerazione agli adempimenti del Titolo IX Capo I D.Lgs. 81/08 per quanto riguarda il rischio chimico per la salute dei lavoratori.

Nella tabella seguente vengono individuate le classi di rischi.

04 / D / 45	IRRILEVANTE PER LA SALUTE
0,1 ≤ R ≤ 15	Consultare il MC in relazione agli agenti chimici utilizzati
	INTERVALLO DI INCERTEZZA
15 ≤ R ≤ 21	Rivedere con scrupolo l'assegnazione dei vari punteggi, rivedere le misure di prevenzione e protezione adottate e consultare il MC per la decisione finale
	SUPERIORE AL RISCHIO CHIMICO IRRILEVANTE PER LA SALUTE
21 ≤ R ≤ 40	Eliminare o ridurre mediante la sostituzione con altri agenti o processi che, nelle condizioni di uso, non sono o sono meno pericolosi per la salute dei lavoratori oppure ridurre il rischio mediante opportune misure. Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti agli agenti chimici ed istituzione e aggiornamento delle cartelle sanitarie e di rischio
	ELEVATO
40 < R ≤ 80	Eliminare o ridurre mediante la sostituzione con altri agenti o processi che, nelle condizioni di uso, non sono o sono meno pericolosi per la salute dei lavoratori oppure ridurre il rischio mediante opportune misure. Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti agli agenti chimici ed istituzione e aggiornamento delle cartelle sanitarie e di rischio
	GRAVE
R > 80	Riconsiderare il percorso dell'identificazione delle misure di prevenzione e protezione ai fini di una loro implementazione. Intensificare i controlli quali la sorveglianza sanitaria, la misurazione degli agenti chimici e la periodicità della manutenzione



	Valutazione	e dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.
_	Plesso	P.O. Teramo – Lotto 1 – Piano Seminterrato – Piazza Italia – Teramo
.it	Reparto	CENTRALE DI STERILIZZAZIONE

### VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

In base alla tipologia, alla quantità degli agenti presenti ed alle modalità e frequenza di esposizione il personale è esposto ad un rischio:

### <u>INFERMIERE - OSS:</u>

### **BASSO PER LA SICUREZZA**

<u>E</u>

### IRRILEVANTE PER LA SALUTE

### Il Datore di Lavoro:

- ha consegnato idonei DPI;
- ha effettuato la specifica formazione;
- ha effettuato la sorveglianza sanitaria;
- Verifica, a cadenze prestabilite, l'utilizzo e la frequenza di esposizione da sostanze chimiche;

### STERRAD® Cassettes



Version Revision Date: SDS Number: Date of last issue: 2015/04/21 1.5 2015/04/29 100000011187 Date of first issue: 2015/03/13

### **SECTION 1. IDENTIFICATION**

Product name : STERRAD® Cassettes
Substance name : STERRAD Cassettes

Manufacturer or supplier's details

Company name of supplier : Advanced Sterilization Products

Address : 33 Technology Drive

Irvine, CA 92618

US

Telephone : (800) 755-5900

**Emergency telephone** 

number

: (703) 527-3887

Recommended use of the chemical and restrictions on use

Recommended use : Product for sterilisation

### **SECTION 2. HAZARDS IDENTIFICATION**

**GHS Classification** 

Oxidizing liquids : Category 2

Acute toxicity (Oral) : Category 4

Acute toxicity (Inhalation) : Category 4

Skin corrosion : Sub-category 1B

Specific target organ toxicity

- single exposure

: Category 3

Chronic aquatic toxicity : Category 3

Contains 58% Hydrogen Peroxide

**GHS Label element** 

Medicinal devices are not subject to GHS labeling.

Hazard pictograms :







Signal word : Danger

Hazard statements : H272 May intensify fire; oxidiser.

H302 + H332 Harmful if swallowed or if inhaled H314 Causes severe skin burns and eye damage.

### STERRAD® Cassettes



Version Revision Date: SDS Number: Date of last issue: 2015/04/21 1.5 2015/04/29 100000011187 Date of first issue: 2015/03/13

H335 May cause respiratory irritation.

H412 Harmful to aquatic life with long lasting effects.

Precautionary statements : **Prevention**:

P210 Keep away from heat.

P220 Keep/Store away from clothing/ combustible materials. P221 Take any precaution to avoid mixing with combustibles. P260 Do not breathe dust/ fume/ gas/ mist/ vapours/ spray.

P264 Wash skin thoroughly after handling.

P270 Do not eat, drink or smoke when using this product. P271 Use only outdoors or in a well-ventilated area.

P280 Wear protective gloves/ protective clothing/ eye protection/ face protection.

### Response:

P301 + P312 + P330 IF SWALLOWED: Call a POISON CENTER or doctor/ physician if you feel unwell. Rinse mouth. P301 + P330 + P331 IF SWALLOWED: Rinse mouth. Do NOT induce vomiting.

P303 + P361 + P353 IF ON SKIN (or hair): Remove/ Take off immediately all contaminated clothing. Rinse skin with water/ shower.

P304 + P340 + P310 IF INHALED: Remove victim to fresh air and keep at rest in a position comfortable for breathing. Immediately call a POISON CENTER or doctor/ physician.

P305 + P351 + P338 + P310 IF IN EYES: Rinse cautiously with water for several minutes. Remove contact lenses, if present and easy to do. Continue rinsing. Immediately call a POISON CENTER or doctor/ physician.

P363 Wash contaminated clothing before reuse.

P370 + P378 In case of fire: Use dry sand, dry chemical or alcohol-resistant foam for extinction.

### Storage:

P403 + P233 Store in a well-ventilated place. Keep container tightly closed.

P405 Store locked up.

### Disposal:

P501 Dispose of contents/ container to an approved waste disposal plant.

### Other hazards

Repeated exposure may cause skin dryness or cracking.

### SECTION 3. COMPOSITION/INFORMATION ON INGREDIENTS

Substance / Mixture : Mixture

Chemical nature : Liquid

### **Hazardous components**

Chemical Name	CAS-No.	Concentration (%)
hydrogen peroxide solution	7722-84-1	>= 50 - < 70

### STERRAD® Cassettes



Version Revision Date: SDS Number: Date of last issue: 2015/04/21 1.5 2015/04/29 100000011187 Date of first issue: 2015/03/13

**SECTION 4. FIRST AID MEASURES** 

If inhaled : If breathed in, move person into fresh air.

Artificial respiration and/or oxygen may be necessary.

Consult a physician.

Victim to lie down in the recovery position, cover and keep him

warm.

In case of skin contact : Take off contaminated clothing and shoes immediately.

Wash off immediately with plenty of water.

Call a physician immediately.

Wash contaminated clothing before re-use.

Keep warm and in a quiet place.

In case of eye contact : Rinse immediately with plenty of water, also under the eyelids,

for at least 15 minutes. Remove contact lenses. Consult a physician.

If swallowed : If swallowed, rinse mouth with water (only if the person is con-

scious).

Do NOT induce vomiting. Drink plenty of water.

Call a physician immediately.

Most important symptoms and effects, both acute and

delayed

: burning or stinging of the eye

Itching Redness tearing

Irritation of the mouth, the esophagus and the gastrointestinal

tract

Notes to physician : Treat symptomatically.

### **SECTION 5. FIREFIGHTING MEASURES**

Suitable extinguishing media : Foam

Dry powder

Carbon dioxide (CO2)

Water spray

Unsuitable extinguishing

media

: Water spray jet

Specific hazards during fire-

fighting

: Heating can release hazardous gases.

Oxidizer. Contact with other material may cause fire.

Hazardous combustion prod-

ucts

: No hazardous combustion products are known

Specific extinguishing meth-

ods

: Remove undamaged containers from fire area if it is safe to do

SO.

### STERRAD® Cassettes



Version Revision Date: SDS Number: Date of last issue: 2015/04/21 1.5 2015/04/29 100000011187 Date of first issue: 2015/03/13

Further information : Cool containers/tanks with water spray.

Special protective equipment

for firefighters

: In the event of fire, wear self-contained breathing apparatus.

Use personal protective equipment.

### **SECTION 6. ACCIDENTAL RELEASE MEASURES**

Personal precautions, protective equipment and emergency procedures

In the event of an accidental release the emergency response team must respond based on a risk assessment and use per-

sonal protective equipment as appropriate.

Ensure adequate ventilation.

Do not breathe vapours or spray mist. Evacuate personnel to safe areas.

Refer to protective measures listed in sections 7 and 8.

Environmental precautions : Should not be released into the environment.

Do not flush into surface water or sanitary sewer system. Prevent further leakage or spillage if safe to do so.

Methods and materials for containment and cleaning up

: Dilute with plenty of water.

Hold in a pond or diked area until hydrogen peroxide decom-

poses.

Large spills: Dam up. Soak up with inert absorbent material.

Keep in properly labelled containers.

Small spills: Gently cover the spill with an absorbent towel or

pad.

Large spills + Small spills: Keep in suitable, closed containers for disposal. Treat recovered material as described in the sec-

tion "Disposal considerations".

Clean contaminated surface thoroughly. After cleaning, flush away traces with water. Dispose

of in accordance with local regulations.

### **SECTION 7. HANDLING AND STORAGE**

Advice on protection against

fire and explosion

: No data available

Advice on safe handling : Do not remove plastic wrap if leak indicator has changed from

yellow to red.

To avoid thermal decomposition, do not overheat.

For personal protection see section 8.

Avoid inhalation, ingestion and contact with skin and eyes.

Use only with adequate ventilation.

Conditions for safe storage : To maintain product quality, do not store in heat or direct sun-

light.

Store in original container.

Keep containers tightly closed in a dry, cool and well-

ventilated place.

Keep away from heat and sources of ignition.

Contamination of the exterior of the primary container should

### STERRAD® Cassettes



Version Revision Date: SDS Number: Date of last issue: 2015/04/21 1.5 2015/04/29 100000011187 Date of first issue: 2015/03/13

be avoided.

Contamination may cause decomposition and generation of oxygen gas which could result in high pressures and possible

rupture.

### SECTION 8. EXPOSURE CONTROLS/PERSONAL PROTECTION

### Components with workplace control parameters

Components	CAS-No.	Value type (Form of exposure)	Control parameters / Permissible concentration	Basis
hydrogen peroxide solution	7722-84-1	TWA	1 ppm	ACGIH
		TWA	1 ppm 1.4 mg/m3	NIOSH REL
		TWA	1 ppm 1.4 mg/m3	OSHA Z-1
		TWA	1 ppm 1.4 mg/m3	OSHA P0

**Engineering measures** 

: All personal protective equipment should be based on a risk assessment. Consult a Environment Health Safety expert if necessary.

### Personal protective equipment

Respiratory protection

Engineering controls should always be the primary method of controlling exposures.

In case of mist, spray or aerosol exposure wear suitable per-

sonal respiratory protection and protective suit.

If respiratory protective equipment is needed for certain activities, the type as well as the corresponding protection factor will depend upon the risk assessment and air concentrations, hazards, physical and warning properties of substances present

No personal respiratory protective equipment normally re-

quired.

Hand protection

Remarks : Impervious gloves

Eye protection : Safety glasses with side-shields

Skin and body protection : Wear suitable protective clothing.

Protective measures : The type of protective equipment must be selected based on

the Environmental Health and Safety risk assessment. Consult a Environmental Health and Safety expert if necessary.

Hygiene measures : Handle in accordance with good industrial hygiene and safety

practice.

Wash hands before breaks and at the end of workday.

When using do not eat, drink or smoke.

### **STERRAD®** Cassettes



Version 1.5

Revision Date: 2015/04/29

SDS Number: 100000011187

Date of last issue: 2015/04/21 Date of first issue: 2015/03/13

### **SECTION 9. PHYSICAL AND CHEMICAL PROPERTIES**

Appearance : Sealed cassette containing a liquid

Colour : colourless

Odour : odourless

Odour Threshold : No data available

pH : 1.0 - 3.0, (20 °C)

Melting point/range : -52 °C

Boiling point/boiling range : 118 °C Flash

point : > 93.4 °C

Evaporation rate : No data available

Flammability (solid, gas) : No information available.

Upper explosion limit : No data available

Lower explosion limit : No data available

Vapour pressure : No data available

Relative vapour density : No data available

Relative density : No data available

Density : > 1 g/ml (20 °C)

Solubility(ies)

Water solubility : soluble

Solubility in other solvents : No data available

Partition coefficient: n-

octanol/water

: No data available

Auto-ignition temperature : No data available

Viscosity

Viscosity, dynamic : No data available

Viscosity, kinematic : No data available

Explosive properties : No data available

### STERRAD® Cassettes



Version Revision Date: SDS Number: Date of last issue: 2015/04/21 1.5 2015/04/29 100000011187 Date of first issue: 2015/03/13

Oxidizing properties : The substance or mixture is classified as oxidizing with the

category 2.

### **SECTION 10. STABILITY AND REACTIVITY**

Reactivity : None reasonably foreseeable.

Chemical stability : Stable under normal conditions.

Possibility of hazardous reac-

tions

: Hazardous polymerisation does not occur.

Conditions to avoid : To avoid thermal decomposition, do not overheat.

Fire or intense heat may cause violent rupture of packages. Contamination could cause product to become unstable and

decompose.

Incompatible materials : Strong acids and strong bases

Heavy metal salts Reducing agents Combustible material Contamination Accelerators

Hazardous decomposition

products

: Oxygen

### **SECTION 11. TOXICOLOGICAL INFORMATION**

### **Acute toxicity**

### **Product:**

Acute oral toxicity : Acute toxicity estimate: 847.46 mg/kg

Method: Calculation method

Acute inhalation toxicity : Acute toxicity estimate: 18.64 mg/l

Exposure time: 4 h
Test atmosphere: vapour
Method: Calculation method

### **Components:**

hydrogen peroxide solution

Acute oral toxicity : LD50 (Rat): > 225 mg/kg

Acute inhalation toxicity : LC50 (Rat): 170 mg/l

Exposure time: 4 h

### Skin corrosion/irritation

### **Components:**

hydrogen peroxide solution

### STERRAD® Cassettes



Version Revision Date: SDS Number: Date of last issue: 2015/04/21 1.5 2015/04/29 100000011187 Date of first issue: 2015/03/13

Result: Extremely corrosive and destructive to tissue.

### Serious eye damage/eye irritation

### **Components:**

hydrogen peroxide solution

Result: Risk of serious damage to eyes.

### Respiratory or skin sensitisation

No data available

### Germ cell mutagenicity

No data available

### Carcinogenicity

IARC No component of this product present at levels greater than or

equal to 0.1% is identified as probable, possible or confirmed

human carcinogen by IARC.

Group 3: Not classifiable as to its carcinogenicity to humans

hydrogen peroxide solution

7722-84-1

OSHA No component of this product present at levels greater than or

equal to 0.1% is identified as a carcinogen or potential

carcinogen by OSHA.

NTP No component of this product present at levels greater than or

equal to 0.1% is identified as a known or anticipated carcinogen

by NTP.

### Reproductive toxicity

No data available

STOT - single exposure

### Components:

### hydrogen peroxide solution

Assessment: The substance or mixture is classified as specific target organ toxicant, single exposure, category 3 with respiratory tract irritation.

### STOT - repeated exposure

No data available

### Repeated dose toxicity

No data available

### **Aspiration toxicity**

No data available

### STERRAD® Cassettes



Version 1.5

Revision Date: 2015/04/29

SDS Number: 100000011187 Date of last issue: 2015/04/21 Date of first issue: 2015/03/13

### **SECTION 12. ECOLOGICAL INFORMATION**

### **Ecotoxicity**

### Components:

hydrogen peroxide solution

Toxicity to daphnia and other aquatic invertebrates

Exposure time: 24 h

Persistence and degradability

No data available

Bioaccumulative potential

No data available

Mobility in soil

No data available

Other adverse effects

**Product:** 

Regulation: 40 CFR Protection of Environment; Part 82 Ozone-Depletion Potential

Protection of Stratospheric Ozone - CAA Section 602 Class I

Substances

Remarks: This product neither contains, nor was

: EC50 (Daphnia magna (Water flea)): 7.7 mg/l

manufactured with a Class I or Class II ODS as defined by the U.S. Clean Air Act Section 602 (40 CFR 82, Subpt. A, App.A +

Components:

hydrogen peroxide solution

Additional ecological

information

: Harmful to aquatic life with long lasting effects.

### **SECTION 13. DISPOSAL CONSIDERATIONS**

**Disposal methods** 

Waste from residues : In accordance with National, Federal, State and Local regula-

tions.

Contaminated packaging Empty containers should be taken to an approved waste han-

dling site for recycling or disposal.

### **SECTION 14. TRANSPORT INFORMATION**

### International transport regulations

### **STERRAD®** Cassettes



Version Revision Date: SDS Number: Date of last issue: 2015/04/21 1.5 2015/04/29 100000011187 Date of first issue: 2015/03/13

DOT

UN number : 2014

Description of the goods : Hydrogen peroxide, aqueous solutions

Class : 5.1
Packing group : II
Labels : 5.1 (8)
Emergency Response : 140

Guidebook Number

Environmentally hazardous : no

IATA

UN number : 2014

Description of the goods : Hydrogen peroxide, aqueous solution

Class : 5.1
Packing group : II
Labels : 5.1 (8)
Packing instruction (CAO) : 554
Packing instruction (PAX and : 554

CAO)

Packing instruction (LQ) : Y540 Environmentally hazardous : no

**IMDG** 

UN number : 2014

Description of the goods : HYDROGEN PEROXIDE, AQUEOUS SOLUTION

Class : 5.1
Packing group : II
Labels : 5.1 (8)
EmS Number 1 : F-H
EmS Number 2 : S-Q
Marine pollutant : no

Transport in bulk according to Annex II of MARPOL 73/78 and the IBC Code

Pollution category :

Ship type :

### **SECTION 15. REGULATORY INFORMATION**

### **EPCRA - Emergency Planning and Community Right-to-Know Act**

### SARA 304 Extremely Hazardous Substances Reportable Quantity

Components	CAS-No.	Component RQ	Calculated product RQ
		(lbs)	(lbs)
Hydrogen peroxide	7722-84-1	1000	1695

### Clean Air Act

This product neither contains, nor was manufactured with a Class I or Class II ODS as defined by the U.S. Clean Air Act Section 602 (40 CFR 82, Subpt. A, App.A + B).

### STERRAD® Cassettes



 Version
 Revision Date:
 SDS Number:
 Date of last issue: 2015/04/21

 1.5
 2015/04/29
 100000011187
 Date of first issue: 2015/03/13

This product does not contain any hazardous air pollutants (HAP), as defined by the U.S. Clean Air Act Section 12 (40 CFR 61).

This product does not contain any chemicals listed under the U.S. Clean Air Act Section 112(r) for Accidental Release Prevention (40 CFR 68.130, Subpart F).

This product does not contain any chemicals listed under the U.S. Clean Air Act Section 111 SOCMI Intermediate or Final VOC's (40 CFR 60.489).

### **Clean Water Act**

This product does not contain any Hazardous Substances listed under the U.S. CleanWater Act, Section 311, Table 116.4A.

This product does not contain any Hazardous Chemicals listed under the U.S. CleanWater Act, Section 311, Table 117.3.

This product does not contain any toxic pollutants listed under the U.S. Clean Water Act Section 307

hydrogen peroxide solution	7722-84-1	50 - 70 %
Pennsylvania Right To Know		
hydrogen peroxide solution	7722-84-1	50 - 70 %
water	7732-18-5	30 - 50 %
New Jersey Right To Know		
hydrogen peroxide solution	7722-84-1	50 - 70 %
water	7732-18-5	30 - 50 %

California Prop 65 This product does not contain any chemicals known to State

of California to cause cancer, birth defects, or any other re-

productive harm.

Other regulations : Restricted to professional users.

This product is not subject to TSCA and TSCA 12(b) Export notification because Food, Drugs and cosmetic products are

exempt.

The components of this product are reported in the following inventories:

REACH : Not in compliance with the inventory

: hydrogen peroxide solution

: water

CH INV : The formulation contains substances listed on the Swiss In-

ventory

: hydrogen peroxide solution

: water

TSCA : On TSCA Inventory

DSL : All components of this product are on the Canadian DSL.

### STERRAD® Cassettes



Version	Revision Date:	SDS Number:	Date of last issue: 2015/04/21
1.5	2015/04/29	100000011187	Date of first issue: 2015/03/13

**AICS** : On the inventory, or in compliance with the inventory

NZIoC : On the inventory, or in compliance with the inventory

: Not in compliance with the inventory **ENCS** 

: water

ISHL : Not in compliance with the inventory

: water

**KECI** : On the inventory, or in compliance with the inventory

**PICCS** : On the inventory, or in compliance with the inventory

**IECSC** : On the inventory, or in compliance with the inventory

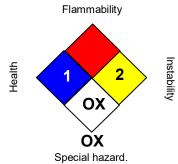
### **Inventories**

AICS (Australia), DSL (Canada), IECSC (China), REACH (European Union), ENCS (Japan), ISHL (Japan), KECI (Korea), NZIoC (New Zealand), PICCS (Philippines), TSCA (USA)

### **SECTION 16. OTHER INFORMATION**

### **Further information**

### NFPA:



### HMIS III:

HEALTH	1
FLAMMABILITY	1
PHYSICAL HAZARD	2

CO-1010956

0 = not significant, 1 = Slight,

2 = Moderate, 3 = High 4 = Extreme, \* = Chronic

**Revision Date** : 2015/04/29

### **Date and Number Formats**

This document uses the following notation for printing dates and numbers:

Date: Dec 31th, 2012 2012/12/31 as Numbers: 123456,78 123,456.78 as

### **STERRAD®** Cassettes



Version Revision Date: SDS Number: Date of last issue: 2015/04/21 1.5 2015/04/29 100000011187 Date of first issue: 2015/03/13

The information provided in this Safety Data Sheet is correct to the best of our knowledge, information and belief at the date of its publication. The information given is designed only as a guidance for safe handling, use, processing, storage, transportation, disposal and release and is not to be considered a warranty or quality specification. The information relates only to the specific material designated and may not be valid for such material used in combination with any other materials or in any process, unless specified in the text.

US / EN

**Allegato 4 -** Scheda Valutazione Tempo di Esposizione individuale al VDT



PRESIDIO OSPEDALIEI	RO – DIPARTIMENTO di
REPARTO/SERVIZIO_	Bloces OPERATIONS
	SERVINO STEUWHATION

### VALUTAZIONE TEMPO D'ESPOSIZIONE IINDIVIDUALE A VIDEOTERMINALI (AI SENSI DELL'ARTICOLO 172-179 DEL D'LGS. 81/2008). MODULO B

NOMINATIVO	[A]	[B]	[C]	ETA'	FIRMA LAVORATORE
MARCOZZI ANTINISCA	*				
PALLINI	*				
CANTAGALLI TOMMASO	*				
BLGNLLEONARD CRISTIAN	*				
MONTANARO X	×				

### LEGENDA

- [A] = Personale che utilizza il VDT per un tempo inferiore a 20 ore settimanali
- [B] = Personale che utilizza il VDT per un tempo maggiore a 20 ore settimanali

[C] = Personale che non utilizza il VDT

Data 05 / 06 / 2000

IL DIRIGENTE/RESPONSABILE

A.S.L. 4 - TERAMO
AMESTESIA - RIAMIMAZIONE GENERALE
GOLIOPO OPERATORIO S
TERAPIA DI COLORE
Direttore: 701. Minora